

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 28 DICEMBRE 2020

L'anno duemilaventi, mese di dicembre, il giorno ventotto, nella sala consiliare del Palazzo Municipale in Via Rosselli 1, presenti il Presidente del Consiglio, sig. Gerardo Murante e il Segretario Generale, Dott. Giacomo Rossi, è riunito, in sessione ordinaria seduta pubblica, il Consiglio Comunale in videoconferenza, ai sensi del combinato disposto dell'art. 73 del D. L. n.18/2020 e del decreto del Presidente del Consiglio Comunale prot.n. 27190/2020 ad oggetto: "Disciplina di funzionamento del Consiglio Comunale in videoconferenza".

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato pubblicato all'Albo Pretorio ed è stato inviato al Signor Prefetto di Novara.

La seduta ha avuto inizio alle ore 09:40, con l'appello dei presenti effettuato dal Segretario Generale, secondo la disciplina fissata dal sopracitato decreto, prot.n. 27190/2020.

All'inizio della discussione della presente delibera dei seguenti trentatré Consiglieri in carica assegnati al Comune:

Canelli Alessandro	Foti Elena	Ongari Tiziana
Allegra Emanuela	Freguglia Flavio	Paladini Sara
Andretta Daniele	Gagliardi Pietro	Pasquini Arduino
Ballare' Andrea	Gavioli Maurizio	Picozzi Gaetano
Brustia Edoardo	Iacopino Mario	Pirovano Rossano
Collodel Mauro	Lanzo Raffaele	Strozzi Claudio
Colombi Vittorio	Mattiuz Valter	Ricca Francesca
Colombo Anna	Macarro Cristina	Tredanari Angelo
Contartese Michele	Murante Gerardo	Valotti Giuseppe
Degradis Ivan	Nieddu Erika	Vigotti Paola
Fonzo Nicola	Nieli Maurizio	Zampogna Annunziatino

Risultano assenti i seguenti Consiglieri:
COLOMBI, LANZO, NIELI, VIGOTTI, ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti N. **28**

Consiglieri assenti N. **5**

Il Segretario attesta che il Sindaco, dott. Alessandro Canelli ed i Consiglieri in carica assegnati al Comune che risultano presenti, si sono collegati in videoconferenza e sono stati visivamente identificati dal Segretario.

Il Segretario dà inoltre atto che il Sindaco ed i consiglieri Colombo e Paquini risultano presenti nella sede municipale, ancorché collegati in videoconferenza.

Partecipano in videoconferenza gli Assessori Sigg.: Bianchi, Franzoni, Graziosi, Moscatelli, Paganini, Piantanida.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

PRESIDENTE. Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE. Consentitemi un augurio a tutti, perché sta per finire un anno, ma ha dell'incredibile in questi ultimi tre giorni. Speriamo bene. Spero che le feste passate almeno siano state di serenità per tutti.

Consigliere TREDANARI. Presidente, solo una cortesia, chiedo di giustificare il Consigliere Colombi, in quanto impegnato con la mamma anziana. Grazie.

PRESIDENTE. 28 Consiglieri presenti, la seduta è valida. Devo giustificare, come ha detto il Consigliere Tredanari, l'assenza del Consigliere Colombi per motivi familiari, e l'assenza della Consigliera Vigotti per motivi di lavoro. Altre giustifiche non mi sono pervenute. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

PUNTO NR 1 ALL'ODG - Comunicazioni.

PRESIDENTE. Il signor Sindaco ha comunicazioni da fare?

SINDACO. No, Presidente, non ho comunicazioni particolari da fare, se non fare gli auguri a tutti, che non sono riuscito a farli la volta scorsa al termine del Consiglio Comunale precedente. Quindi, auguri di buone feste a tutti.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

PUNTO NR 2 ALL'ODG – Interrogazioni

(INTERROGAZIONE N. 559)

PRESIDENTE. Come da accordi, abbiamo un'ora di interrogazioni. La prima interrogazione che ho, ma ritengo che siccome era stata rinviata già nel Consiglio scorso, che è l'interrogazione 559, quella del Movimento 5 Stelle sulla tariffa puntuale, era stata ritirata perché mancava la Consigliera Vigotti, che è la prima firmataria. Oggi ancora non c'è, volevo capire, magari dal capogruppo del Movimento 5 Stelle, se dobbiamo continuare ad andare avanti a rinviarla in attesa della presenza della Consigliera Vigotti, o se dobbiamo discuterla, visto che è la prima. Consigliere Iacopino.

Consigliere IACOPINO. Grazie Presidente. La discutiamo oggi, se per lei va bene. Perché mi sono consultato con la collega Vigotti e quindi se per lei va bene, rispondo io, oggi.

PRESIDENTE. Sì, per me va bene. L'Assessore Bianchi, che deve rispondere, è collegata, quindi io do lettura dell'interrogazione. Sono le 9:45, alle 10:45 finiamo.

Interrogazione sperimentazione della tariffa puntuale. I sottoscritti Consiglieri Comunali, premesso che nel 2017 è stata avviata la sperimentazione della raccolta puntuale a Pernate, che, come è scritto sul sito istituzionale del Comune di Novara, ha dato buoni risultati, i rifiuti

indifferenziati sono diminuiti. Nell'anno 2018 del 42%, passando da 86.6 kg ad abitante/anno a 50 kg abitante/anno e la percentuale di raccolta differenziata è aumentata di 11,6 punti percentuali. Il progetto prosegue e la raccolta puntuale è approdata nel mese di luglio del 2019 al quartiere Torrion Quartara e ad ottobre al quartiere Sud (inc.) via Monte San Gabriele. Come dichiarato dall'Assessore Moscatelli, anche in questi quartieri i risultati sono stati molto soddisfacenti. Tutto ciò premesso, si chiede di sapere: quali metodi di raccolta sono stati messi (inc.) durante la sperimentazione; quali risultati ha prodotto la sperimentazione nelle zone esaminate; quando si intende estendere il metodo della raccolta puntuale a tutta la città; quando verrà applicata la tariffa puntuale a tutta la città dopo questa lunga serie di sperimentazioni e quali criteri l'Amministrazione adotterà per la formulazione finale della tariffa. Quali sconti sulla TARI l'Amministrazione ha finora concesso o intende concedere ai cittadini dei diversi quartieri che (inc.) per i disagi causati dalla sperimentazione. Si richiede risposta scritta e orale.

Prego Assessore Bianchi.

(Entrano i consiglieri Zampogna, Nieli e Lanzo – presenti n. 31)

Assessore BIANCHI. In relazione all'interrogazione presentata per la tariffazione puntuale, si fornisce questo riscontro articolato secondo i singoli punti oggetto della richiesta per essere più chiari. Punto primo, è quali metodi di raccolta sono stati messi a confronto durante la sperimentazione. Nell'esercizio delle funzioni (inc.) dei servizi di igiene ambientale propri dei consorzi (inc.) sono stati elaborati in strumenti operativi e modalità anche in (inc.) al fine di assicurare una fattibile applicazione della (inc.) presso tutte le utenze. Per arrivare alla cosiddetta misurazione puntuale, sono stati adottati diversi sistemi di raccolta, che nel loro insieme hanno apportato una significativa modifica al tradizionale sistema di raccolta e conferimento, pur diversificandosi l'uno dall'altro per il tipo di attrezzatura utilizzata per il conferimento dei rifiuti. Il principale elemento di raffronto per analizzare l'adattabilità di ogni soluzione applicata sul territorio, ha riguardato senz'altro la dimensione e la struttura delle utenze. Perché si è diviso per piccole unità abitative e familiari. La scelta sperimentale si è orientata sui sacchi dotati di tecnologia RSID da 70 litri monofamiliari, che si è dimostrata in generale apprezzata dagli utenti. Per le unità abitative indipendenti e famiglie di medie dimensioni, si è optato per cassonetti singoli da 120 litri che fornisce maggiori garanzie di igienicità e di (inc.). Ed anche in tale caso le utenze hanno dimostrato apprezzamento. Per i condomini di medie dimensioni, all'uso del cassonetto (inc.) di aggregazione condominiale all'interno della proprietà è stato aggiunto il conferimento con sacchi generici. Per plessi condominiali di grandi dimensioni, si è scelto un conferimento con sacchetti generici da 18-20 litri in contenitori di aggregazione dotati di calotta, con sistema di rilevazione accessibile con badge nominale. Punto secondo, quali risultati ha prodotto la sperimentazione nelle zone esaminate? Dopo la sperimentazione avviata tre anni fa a Pernate e un anno e mezzo fa al quartiere Sud, che ha permesso di registrare e contabilizzare ogni conferimento, inducendo i cittadini a privilegiare il binomio meno rifiuti si producono, meno si paga, si sono riscontrati i dati che fanno ben sperare sull'efficacia di tale iniziativa. A Pernate, da quando si applica la tariffazione puntuale, si sono prodotti i seguenti quantitativi di rifiuti: nel 2017, 64,67 kg per abitante/annuo; nel 2018, 50,54 kg per abitante/annuo; nel 2019 54,50 kg per abitante all'anno e nel 2020 58,53 kg per abitante all'anno, a fronte dei 86,97 kg per abitante/annuo nel periodo ante tariffa, evidenziandosi quindi un calo più o meno costante della produzione a monte dei rifiuti. L'oscillazione in aumento verificatosi nel 2020 è attribuibile verosimilmente all'applicazione delle misure anti Covid, che

hanno raccomandato una minore differenziazione dei rifiuti durante il primo lockdown. Digni di nota sono i risultati ottenuti nel quartiere Sud, che ad esito del primo anno di sperimentazione risultano essere i seguenti: 76,86 kg per abitante/annuo nel 2019 e 47,21 kg per abitante/annuo nel 2020, a fronte di 92,11 kg per abitante/annuo del 2018. Alla diminuzione del rifiuto residuo, consegue parallelamente un incremento delle frazioni recuperabili, raggiungendosi quindi l'obiettivo di incrementare la raccolta differenziata e ridurre la produzione dei rifiuti. Questo, questo grazie anche al fatto che la misurazione puntuale determina il giusto costo del servizio, nel rispetto del principio comunitario, secondo il quale chi inquina, paga. Questo, ha fatto sì che la cittadinanza potesse constatare che minori conferimenti di secco/residuo si traducono in un risparmio e ha diminuito di conseguenza gli errori di conferimento, aumentando l'attenzione allo scarto.

Punto 3 della domanda: quando si intende estendere il metodo della raccolta puntuale a tutta la città? L'avvio di processo innovativo richiede per definizione l'adozione di nuovi modelli, ovvero la valutazione della loro efficacia e capacità di essere adattati ed inseriti nel contesto di riferimento. Dal nostro punto di vista l'applicazione della tariffa puntuale deve tener conto della complessità di una città di oltre 100.000 abitanti, come Novara, suddivisa come è, in quartieri estremamente eterogenei. In tal senso, nel periodo che va dalla sperimentazione fino all'estensione a tutto il territorio, viene valutata ogni soluzione ed alternativa sulla funzionalità del sistema di raccolta e conferimento in rapporto alle caratteristiche del territorio e delle utenze. È da precisare, che nel 2020 era già stata programmato l'avvio della sperimentazione, a Lumellonio e al quartiere Ovest, le cui dotazioni sono infatti disponibili e stoccate presso i magazzini del consorzio. Tuttavia, come è noto, l'iniziativa è stata sospesa a causa dell'emergenza sanitaria.

Punto 4, quando verrà applicata la tariffa puntuale a tutta la città, dopo questa lunga serie di sperimentazioni? E quali criteri l'Amministrazione adotterà per la formulazione finale di tale tariffa. Dato il momento storico che come è stato spiegato nel punto 3, si è stati costretti a sospendere le attività di sperimentazione della tariffa, non possibile al momento prevedere una programmazione della rilevazione puntuale estesa a tutta la città. Non appena l'emergenza sanitaria sarà risolta, verranno riprese le operazioni che includono la fase di estensione della rilevazione puntuale intesa come la pianificazione e l'applicazione della tariffazione nel resto del territorio.

Punto 5, quali sconti sulla TARI l'Amministrazione ha finora concesso e intende concedere ai cittadini dei diversi quartieri a titolo di compenso per i disagi causati dalla sperimentazione. Gli organi competenti non hanno riscontrato disagi particolari alla cittadinanza causata dall'introduzione della rilevazione puntuale. L'attuazione di questa modalità di raccolta ha il principale scopo di portare ad una ulteriore riduzione della frazione indifferenziata, con la conseguente diminuzione della dipendenza dagli impianti di smaltimento quali discariche ed inceneritori. E, più importante, un aumento della responsabilizzazione delle singole utenze. Gli sconti finora concessi sulla TARI ammontano a circa € 30.000 annui per il 2018 e 2019, interessando solo Pernate, giacché quartiere pilota. Ribadiamo, che la tariffazione puntuale sarà considerata operativa al 100% solamente dopo che la città di Novara sarà a regime e la diminuzione del rifiuto non recuperabile ed il suo smaltimento, come detto al punto 2, hanno generato comunque un vantaggio ed un risparmio economico, che si è spalmato però sull'intera collettività. Del resto, è facile comprendere come si tratti di un metodo che va a premiare i comportamenti virtuosi di famiglie e commercianti ed imprese capaci di differenziare correttamente e di ridurre quindi al minimo i rifiuti non riciclabili. Questo è quanto.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Bianchi. Prego Consigliere Iacopino per la soddisfazione.

Consigliere IACOPINO. Grazie Presidente. Premetto, che sono soddisfatto della risposta e ringrazio l'Assessore, anche se comunque ritengo importante proseguire e quindi a quanto ho capito lo stop è dovuto dall'emergenza Covid, il proseguo della tariffazione puntuale per tutta la città. I dati che ha fornito l'Assessore sono molto importanti e quindi determinano naturalmente che l'unica strada, la strada maestra per portare la percentuale di raccolta differenziata a un ulteriore aumento, è questa, la tariffa puntuale, la tariffazione puntuale. Solo un appunto, che ancora non si paga. Io, per esempio, abito a quartiere Sud, noi abbiamo qua la sperimentazione della tariffa puntuale però paghiamo ancora secondo il vecchio metodo, cioè quello di presunzione del conferimento sulla base dei metri quadri. Quindi, ancora non è attiva la tariffazione puntuale, neanche a Pernate. E questo è importante. Lo dico, perché questi grandi risultati ottenuti sia a Pernate che a quartiere Sud, sono dovuti comunque alla virtuosità del singolo cittadino che si è impegnato in questa sperimentazione insieme all'Amministrazione, comunque. Parlavo del quartiere Sud, perché a mio parere è un quartiere eterogeneo, con molte differenze ed utenze che vanno dalla villetta al palazzo medio/grande, al palazzo più grande, ai vari esercizi commerciali. Quindi, secondo me, questo insieme a Pernate può essere davvero la fine anche della sperimentazione per allargarla a tutta la città. Perché se funziona qui alla Rizzotaglia, al quartiere Sud, può funzionare ovunque a mio parere, sulla base di come sono composti i quartieri della nostra città. È importante continuare e cercare di andare avanti, perché il cittadino deve pagare la TARI in base a quanti rifiuti indifferenziati produce. Purtroppo, ad oggi non è così, a tre anni dall'inizio della sperimentazione. E questo, perché, ripeto, Presidente, questo è l'unico modo per ridurre i costi naturalmente economici, soprattutto nella luce dell'aumento della TARI che è stato votato settimana scorsa in Consiglio Comunale. Quindi, questo può essere motivo anche per abbattere i costi che purtroppo abbiamo visto alzare. E anche i costi ambientali, naturalmente. Quindi, è l'unico modo per trovarci con una bolletta più leggera tutti quanti. Ringrazio il Presidente e ringrazio l'Assessore. Presidente, le chiedo se gentilmente posso avere anche la risposta scritta via e-mail, visto che non sono presente in aula. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Nicoletta. Grazie Assessore.

Consigliera ALLEGRA. Presidente, scusi, potete mandarla anche agli altri, per favore, questa risposta? Grazie.

(INTERROGAZIONI NN. 564 E 565)

PRESIDENTE. Non vedo nessun problema. Passiamo all'interrogazione nr 564, presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico.

Premesso che è attivo il progetto per la giustizia ripartiva, il progetto prevede l'impiego di personale della Polizia Municipale e un protocollo con enti vari e in particolare con la Procura della Repubblica di Novara. Il progetto ha un approccio consistente, nel considerare il reato principalmente in termini di danno alle persone. Da ciò consegue, l'obbligo per l'autore del reato di rimediare alle conseguenze lesive della sua condotta. A tal fine, si prospetta un coinvolgimento attivo della vittima, della gente e della stessa comunità civile nella ricerca di soluzioni atte a far fronte all'insieme dei bisogni scaturiti a seguito del reato. Il progetto ha un mero valore educativo e il personale della Polizia Municipale ha fatto un lavoro straordinario. Con delibera di giunta 354 del primo ottobre 2020, il progetto diventa un progetto dei servizi sociali. Interrogano il Sindaco e

la Giunta per sapere: quante risorse sono impiegate nel progetto e perché sono state distaccate.
Risponde l'Assessore Piantanida.

Assessore PIANTANIDA. Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Il centro di giustizia ripartiva di Novara è stato costituito in via Gibellini 20, in locali che la Parrocchia di San Rocco mette a disposizione dell'associazione logica nel cuore di Novara. I servizi sociali garantiscono le attività del centro attraverso l'impiego di proprio personale comunale e precisamente: un dirigente con organizzazioni e rapporti con altri enti; un funzionario P.O, coordinamento gruppo di lavoro e rapporti con gli altri enti; numero due istruttori amministrativi part-time per gestione operativa attività del centro e per attività di mediazione penale in quanto operatori adeguatamente formati; numero tre assistenti sociali adeguatamente formati per attività di mediazione penale al bisogno. Si aggiungono numero tre volontari adeguatamente formati, per attività di mediazione penale al bisogno, disponibilità massima complessiva di otto ore settimanali. A bilancio non vi sono altre risorse. In tale contesto, il Comando della Polizia Locale svolge le medesime funzioni che istituzionalmente sono attribuite alle forze di Polizia: ossia svolgere l'attività investigativa nell'esercizio di Polizia giudiziaria delegata dalla Procura Minori del Tribunale per i minorenni di Torino su fascicoli inerenti minorenni e quelle delegate dalla Procura della Repubblica di Novara o di propria iniziativa. In caso di reato commesso da minori, indipendentemente dalla personale condizione soggettiva di costoro ed il tipo di reato, informare le relative parti offese della possibilità di usufruire dei servizi offerti dal centro di giustizia riparativa di Novara. In caso di reato commesso da maggiorenni, informare le relative parti offese della medesima opportunità solo nei seguenti casi: reati perseguibili a querela di parte, sempre che non si tratti di reati come lesioni, minacce eccetera commesse in ambito familiare, per i quali va specificatamente sentito il Pubblico Ministero per necessarie valutazioni o eventuali deleghe all'esito di approfondimento; reati per i quali è prevista la possibilità di applicare l'istituto della sospensione del procedimento, con messa alla prova, ai sensi dell'art. 168/bis del Codice di Procedura, introdotti dalla legge 67/2014 reati con la pena editale detentiva non superiore nel massimo a quattro anni; solo e congiunta a pena pecuniaria e delitti indicati dall'art. 550 del Codice di Procedura Penale, tenuto altresì conto delle altre condizioni indicate dall'art. 168/bis. Partecipare con un suo rappresentante a un tavolo di coordinamento permanente. Il personale indicato è stato distaccato presso il centro di giustizia ripartiva perché, come evidenziato, appositamente formato per svolgere attività di mediazione penale. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Io volevo chiedere, dato che l'interrogazione seguente, la 565 è sempre sul progetto di giustizia riparativa e ha solo un dispositivo diverso, se va bene che leggo anche il dispositivo della 565, che l'Assessore risponda e poi chi vorrà, darà il parere di soddisfazione o meno. Va bene? Chiedo alla Paladini.

Consigliera PALADINI. Va bene.

PRESIDENTE. Quindi, la premessa è la stessa. La considerazione che viene fatta nell'interrogazione è la seguente:

l'Assessore Piantanida nel novembre 2019 dichiarava che a fronte di numerosi episodi di bullismo e vandalismo dalle gang di minori, sarebbe stata realizzata una pista per DMX nell'ambito del progetto di giustizia ripartiva, al fine di coinvolgere i ragazzi in attività educative. Interrogano il

Sindaco e la Giunta per sapere qual è lo stato di avanzamento del progetto e quante risorse sono previste a bilancio.

Quindi, Assessore Piantanida risponda anche a questa domanda e poi diamo la parola alla Consigliera Paladini per la soddisfazione di entrambe le interrogazioni. Grazie.

Assessore PIANTANIDA. Grazie Presidente. In riferimento a quanto contenuto nell'interrogazione 565, in realtà nulla ha a che vedere con il progetto del centro di giustizia ripartiva, in quanto si trattava di un'idea, di una proposta rimasta allo stato embrionale, che in quel periodo, insieme ad altre, si discuteva proprio per cercare di trovare soluzioni che potessero prevenire le situazioni di disturbo della normale fruibilità di genitori e anziani delle aree verdi nella zona Sud della città, da parte di giovani che in quelle aree usavano circolare con velocipedi. Durante l'estate del 2019, numerosi erano stati gli interventi della Polizia Locale per quel motivo. Si è poi ritenuto di non adottarla proprio perché ritenuta non utile a scoraggiare il fenomeno in modo definitivo, che infatti durante l'estate del 2020 non si è più presentata in maniera analoga, grazie anche alla vigilanza della Polizia Locale. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Consigliera Paladini per la soddisfazione.

Consigliera PALADINI. Presidente, vede, io non sono soddisfatta da questa risposta, perché questa risposta nuovamente svela l'ennesimo annuncio di questa Amministrazione anche sulle piccole cose. Anche sulle piccole cose riuscite a dire che realizzerete le piste di DMX, le attenzioni per i più giovani e poi anche sulle piccole cose non avete, è su idee embrionali. Questa parola "embrionale" è ormai un mantra di questa Amministrazione. Su qualunque progetto, tutto è un'idea embrionale. Peccato che l'abbiate annunciato voi ai giornali. Peccato che facciate voi gli annunci a caratteri cubitali, per poi scoprire che sono sempre idee embrionali. Sapete, scoprirlo alla fine del mandato, vuol dire proprio che sono soltanto chiacchiere e parole, chiacchiere e parole. Non sono soddisfatta della risposta, perché vede la risposta che dà l'Assessore sul fatto che la giustizia ripartiva, a parte che allora non capisco perché risponda ancora lui se sia stato tutto ormai distaccato sotto i servizi sociali, rende evidente quello che sta accadendo sempre di più nella Polizia Municipale, che sta perdendo sempre più le sue caratteristiche più educative, di sostegno e di supporto per sempre più essere soltanto una struttura di controllo, di sanzioni e perdendo tutta quella caratteristica più umana e le sue peculiarità che l'hanno resa eccezionale negli anni. Io credo che ci sia un errore nell'indirizzo politico ormai di questa legge della Polizia Municipale, c'è proprio l'indirizzo politico che sia corretto. E lo stiamo evincendo in ogni interrogazione che stiamo facendo. Nel senso, sta perdendo le sue caratteristiche più forti che erano quelle non solo della repressione, ma soprattutto dell'educazione. Sulla parte due, se si annuncia a un giornale che si fa una pista a breve o si fa oppure non si ha il coraggio, non si risponde che non è legata a quel progetto. Sarà anche non legata a quel progetto, ma vede lei Assessore l'annuncio della realizzazione della pista l'ha fatto, non l'ho fatto io. Non glielo abbiamo chiesto noi, lei in un atto di eccessivo zelo e magari di eccessiva volontà di far vedere che stavate facendo qualcosa, programmando qualcosa appunto per distogliere i ragazzi dal disagio, avete perso l'occasione per poi realizzarla. Per cui, stiamo nuovamente soltanto alle chiacchiere, alle parole e agli annunci. Grazie.

(INTERROGAZIONE N. 566)

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Paladini. Passiamo all'interrogazione nr 566 presentata dal Partito Democratico.

Premesso che a febbraio del 2020, sul Corriere di Novara l'Assessore Piantanida dichiarava: "il nucleo di prossimità cerca di avere una mappatura delle presenze giovanili in città e in particolare delle situazioni più critiche, così da poter valutare le più corrette metodologie di intervento", interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere quante sono e quali sono le zone mappate dal nucleo di prossimità, considerabili critiche e quali azioni di intervento sono state messe in campo oltre alla pura attività repressiva.

Risponde l'Assessore Piantanida. Prego Assessore.

Assessore PIANTANIDA. Premesso che allo stato non risultano situazioni di criticità, l'azione della Polizia Locale si è svolta nel corso degli anni, monitorando le situazioni di disagio segnalate dai cittadini, soprattutto durante le stagioni calde, sia nei parchi sia in altre aree e luogo di ritrovo di gruppi di giovani. In particolare, oggetto dell'attenzione degli agenti della Polizia Locale sono stati il parco dei bambini, l'area verde di via Petrarca e di via Poeria, l'area relativa alla cittadella dell'artigianato nota come tetti verdi, l'area antistante l'Iper Carrefour di Viale Giulio Cesare, l'area del parcheggio vicino al mercato coperto. Le azioni di carattere preventivo messe in campo sono state: il pattugliamento e la vigilanza delle aree segnalate, incontri formativi nelle scuole per l'educazione alla legalità, partecipazione a progetti come quello scuole sicure, volte proprio a rendere consapevoli le conseguenze sull'uso di sostanze stupefacenti, la partecipazione a campagne informative, la fattiva collaborazione con la Procura della Repubblica minorile, i servizi sociali e la rete di associazioni presenti sul territorio. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Guardi, sono ancora più insoddisfatta, perché questa interrogazione si riferisce a fatti del 2020. Che l'Assessore mi riesca a rispondere che nel 2020 non ci sono state praticità, quando poi basta leggere i giornali, io sono veramente tipo impressionata. Magari leggo dei giornali diversi. Dopodiché, riesce a rispondermi, che hanno fatto nel 2020 percorsi formativi nelle scuole. Le scuole che sono tutte chiuse in DAD per tutto il 2020. Allora, scusatemi, io proprio di avere scritto cioccolataia sulla testa, non mi risulta stamattina. Se ho sbagliato, ditemelo, perché io ce l'ho scritto qua, ditemelo. Perché le scuole sono state chiuse quest'anno, giusto? Mi pare? I vostri figli sono andati a scuola? Io non ne ho figli, ma mi sembra che mia nipote sia stata a casa, i vostri figli siano stati a casa, e vi state lamentando dappertutto che stanno tutti a casa, mi spiegate nel 2020 come avete fatto nelle scuole? Tanto è vero, che hanno fatto una proposta proprio attraverso la didattica a distanza, i percorsi anche sui social e su altri percorsi, per avviare attività educative della Polizia Municipale. Sono assolutamente insoddisfatta e sono anche stata presa in giro, poco fa, da questa risposta. Perché nel DUP si dice che ci sarebbe stato un pattugliamento costante. Io ho fatto questa interrogazione legata a quello che avete scritto nel DUP. Scrivete nel DUP che ci sono di problemi, che a causa di questi problemi farete della vigilanza proprio di prossimità. Dopodiché, mi rispondete nell'interrogazione, che non ci sono i problemi. Ma scrivete voi il DUP, non l'ho scritto io. Stamattina, proprio, guardate, mi ero svegliata col piede destro di buon umore e mi sta già venendo l'embolo. Dopodiché, riuscite a dirmi che avete fatto nel 2020

percorsi educativi nelle scuole. Scusate, qui tra noi ci sono degli insegnanti, ci sono dei genitori. Siete potuti entrare nelle scuole? Non mi pare. Allora, resettiamo tutto, ripresenterò l'interrogazione e spero di avere le risposte, almeno la verità, in cui mi dite che non abbiamo fatto nulla. Grazie. E quindi, sono assolutamente insoddisfatta.

(INTERROGAZIONE N. 567)

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Paladini. Asteniamoci dal fare battute che non è magari il caso di fare. Passiamo alla 567, sempre interrogazione presentata dal Partito Democratico.

Premesso che nel corso della Commissione di ottobre 2020, (inc.) di controllo stradale, con pattuglie denominata falchi, prosegue i controlli periodici, interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere, nel periodo da maggio a ottobre 2020, quanti servizi sono stati effettuati dalla pattuglia falchi, quante sanzioni sono state emesse da questa pattuglia.

Risponde l'Assessore Piantanida.

Assessore PIANTANIDA. Grazie Presidente. Il servizio operativo denominato pattuglia falchi, è un servizio straordinario di polizia Stradale svolto dalla Polizia Locale, fortemente voluto da questa Amministrazione, con personale in borghese e in moto senza contrassegni, per contrastare il fenomeno dell'utilizzo del cellulare alla guida. Uno dei comportamenti più pericolosi e causa di incidenti stradali. A causa dell'emergenza Covid, ove le necessità operative della Polizia Locale, sulla base di indirizzi stabiliti dalla Prefettura e dalla Questura di Novara, è stata la fattiva partecipazione ed esecuzioni e monitoraggio delle misure stabilite dai vari DPCM. Il servizio è partito nel mese di settembre ed è stato impiegato dalla centrale operativa per gestire, laddove è necessario, le segnalazioni per le violazioni al DPCM. Ad oggi sono stati effettuati 16 servizi, con 25 sanzioni elevate. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore.

Consigliera PALADINI. Presidente, scusi, ho chiesto un periodo specifico, non ad oggi. Perché se è successivo, cioè l'avete fatto dopo la mia interrogazione, cambia tutto il senso della mia interrogazione.

PRESIDENTE. Il periodo specifico era da maggio a ottobre, giusto?

Consigliera PALADINI. Esatto. Non ad oggi.

PRESIDENTE. L'Assessore ha risposto fino ad oggi. Quindi, ha il dato, Assessore da maggio ad ottobre, richiesto dall'interrogazione?

Assessore PIANTANIDA. Io ho detto, che siccome c'è una pandemia in corso, e quindi la Prefettura e poi la Questura, con i vari DPCM hanno comandato i servizi della Polizia Locale, noi abbiamo potuto far partire il servizio nel mese di settembre, perché prima eravamo impiegati proprio nei controlli del DPCM della Questura e della Prefettura. Quindi, da settembre ad oggi, adesso le dico oggi, se riesco a recuperare il dato perché purtroppo...

Consigliera PALADINI. Va bene così, Presidente. Posso già rispondere così.

PRESIDENTE. Va bene. Grazie Assessore.

Consigliera PALADINI. Grazie Assessore. Vede, Assessore, non sono stata io ad annunciare ad aprile che questo servizio sarebbe partito e la pandemia è già in corso da marzo. Scusatemi, io sono stufo di essere presa in giro e sono stufo che voi prendiate in giro i cittadini. Se dite che fate un servizio in un certo... Scusi, Assessore, non l'ho interrotta. Cioè, se voi dite che parte un servizio in primavera e la pandemia è già in corso, poi non potete dirmi che c'era la pandemia e quindi non abbiamo fatto il servizio. Io so benissimo che c'è una pandemia, ma proprio per questo faceva strano che durante una pandemia voi riusciste ad attivare un altro servizio, visto che avete già risorse limitate di donne e di uomini. Allora, cerchiamo di fare meno annunci, signor Assessore e signor Sindaco e tutta la Giunta. Perché, nuovamente, anche su questa piccola cosa, avete voluto fare i fenomeni, dopodiché mi rispondete che di tutto il personale, comandato per l'emergenza Covid, che è in corso già da marzo, quindi era già comandato. Perché, vede, se voi avreste detto che il servizio doveva partire a gennaio, poi a marzo è successa la pandemia, è ovvio che uno dà una lettura diversa. Ma nel momento in cui stiamo già in mezzo alla pandemia e voi annunciate un'altra cosa, tutti noi possiamo dare una sola e unica lettura: che vogliamo fare gli annunci, senza poi avere gli strumenti. Quello che volevamo svelare nuovamente oggi, è che c'è una necessità, un'emergenza di risorse umane all'interno della struttura della Polizia Municipale. E che solo con gli annunci, e se questo è uno degli indirizzi prioritari di questa Amministrazione, evidentemente, come ha detto l'Assessore questo è uno degli indirizzi prioritari, evidentemente non è in grado di rispondere a uno dei servizi prioritari. Grazie Presidente.

(INTERROGAZIONE N. 568)

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Paladini. Allora, 568, interrogazione presentata dal Partito Democratico. Ne do lettura.

Premesso che nel corso della Commissione di ottobre 2020, l'Assessore Piantanida ha dichiarato che sono stati fatti i servizi di vigilanza fissa nei quartieri e in stazione. Questo obiettivo viene descritto anche nel DUP. Interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere in quali quartieri e in quali date sono stati fatti nel 2020 questi controlli in sede fissa e quale personale è stato impegnato, come è organizzato il servizio di pattuglia fissa, quante pattuglia e quanti agenti vengono impiegati, quali sono i loro compiti.

Risponde l'Assessore Piantanida. Prego.

Assessore PIANTANIDA. Grazie Presidente. Una premessa da fare alla Consigliera Paladini, è proprio che i vari DPCM sono stati forniti nel corso della pandemia. Quindi, noi oggi possiamo annunciare dei servizi o mettere in campo dei servizi, che poi non potremmo fare se i DPCM implicano che la Polizia Locale attraverso Prefettura e Questura faccia altri servizi. Quindi, quello detto prima, non è corretto, perché noi possiamo organizzare dei servizi, ma poi in seguito ai DPCM dobbiamo per forza di cose cambiare questi servizi, proprio perché c'è una pandemia. Quindi, non è volontà dell'Amministrazione o volontà nostra nel momento in cui si decide di fare una cosa, poi cambiarla, proprio perché c'è una pandemia in corso. Forse la Consigliera Paladini dimentica o non sapeva questo tipo di cose. Detto questo, al 31 ottobre 2020, senza considerare l'attività di

pattugliamento svolto dal nucleo radiomobile Pronto Intervento, che ha pure svolto 27 servizi di vigilanza specifica nei quartieri: Bicocca, Lumello, Pernate, Porta Romana, Rizzottaglia, Sant'Agabio, Sant'Andrea, San Marino, San Paolo, San Rocco, Torrión Quartara, sono state comandate complessivamente 639 servizi del nucleo operativo tutela sicurezza urbana, di cui 154 dedicati specificatamente ai controlli DPCM. Quindi, 639 servizi del nucleo operativo tutela sicurezza urbana, di questi, 154 dedicati specificatamente ai controlli DPCM. Che, ripeto, ci vengono comandati dalla Prefettura e dalla Questura in seguito all'uscita del DPCM, di cui noi non sappiamo ovviamente, perché è il governo che decide questo tipo di cose. Le pattuglie avevano come indirizzo operativo quello di presidiare le aree maggiormente sensibili per la sicurezza urbana come la stazione, il centro storico, le zone della cosiddetta movida, i parchi la Rizzottaglia e Sant'Agabio. In zona stazione la presenza della Polizia Locale è costante, da ultimo, nelle ultime settimane si ricorda l'arresto di un tossicodipendente, che proprio si stava drogando in pieno giorno sotto i portici, come nelle aree della Rizzottaglia e Sant'Agabio, ove numerosi sono gli accertamenti relativi agli abbandoni dei rifiuti. Il servizio svolto da pattuglie, composto da due agenti, alcune delle quali in abiti civili e vetture senza contrassegno nei tre turni di servizio della Polizia Locale. Quindi, il servizio viene svolto proprio da pattuglie con due agenti, molte volte in abiti civili e vetture senza contrassegno. Il servizio si svolge mediamente con un presidio che è detto dinamico, con posti di controllo e con appostamenti a seconda delle necessità operative. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Grazie Presidente. Vede, nel DUP, non solo quest'anno che c'è l'emergenza, ma anche negli altri anni, c'era stato indicato chiaramente la volontà di avere presidi fissi nei vari quartieri. E vede, l'Assessore, che io ringrazio, perché comunque è sempre molto corretto, ci tengo a sottolineare che Piantanida è fra gli Assessori più corretti. Quindi, vorrei che fosse chiaro, perché poi mi dicono che faccio dieci interrogazioni a raffica, non è un attacco personale. Assolutamente no. È un ragionamento sul DUP. Queste interrogazioni sono nate in relazione a quello che avete scritto nel DUP, che io, purtroppo, ho la tendenza a leggere. Se non l'avessi letto, probabilmente non mi sarei accorta di queste contraddizioni, se vogliamo soltanto dirle così. Sta di fatto che, queste cose nel DUP le avevate già scritte. Oggi l'Assessore risponde, che questi servizi vengono svolti in zona stazione, nel centro storico. Vede, Assessore, la città era stata fatta da 13 quartieri, la vostra priorità erano le periferie. Avevate scritto che avreste fatto in tutti i quartieri dei presidi fissi, soprattutto in alcune zone. Io sono assolutamente insoddisfatta, perché questi presidi fissi che voi avevate immaginato, ci sono stati in nessun quartiere della città. Questo io oggi volevo dimostrarle. Perché non c'entrano i DPCM, non c'entra il Covid, perché quello che voi avevate scritto già negli anni passati, quello che voi avete raccontato, quello che voi avete annunciato, nuovamente non c'è mai stato. Non basta dirmi che c'è la pattuglia spesso frequentemente in centro e in zona stazione. Perché questa città è fatta di 13 quartieri, e 13 quartieri hanno bisogno e hanno lo stesso diritto di avere la sicurezza, l'attenzione, la custodia, la prevenzione che vengono raccontate e descritte, narrate e annunciate, che poi in verità non ci sono. Grazie.

(INTERROGAZIONE N. 569)

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Paladini. Ancora un'interrogazione presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico.

Nel nuovo regolamento di Polizia Urbana, approvato nel 2019, è stato dato particolare risalto alla possibilità di DASPO. Più volte è stato sottolineato a mezzo stampa l'importanza di mettere in campo in campo la DASPO. Interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere: da quando è in vigore il regolamento di Polizia Urbana, quanti DASPO sono stati effettuati e quanti verbali contestati, quante persone diverse hanno ricevuto il provvedimento.

Risponde l'Assessore Piantanida.

Assessore PIANTANIDA. Grazie Presidente. Ricordato che il DASPO urbano è stato introdotto nel nuovo ordinamento giuridico dal decreto legge 20 febbraio 2017, nr 14, chiamato decreto Minniti. L'approvazione del nuovo regolamento di Polizia Urbana ha consentito l'utilizzo di tale strumento anche all'interno del Comune di Novara. Gli ordini descritti di allontanamento effettuati dall'entrata in vigore del regolamento della Polizia Urbana dal dicembre 2018 al 19 novembre 2020, sono: nell'anno 2018 nr 6; nell'anno 2019 nr 300 e nell'anno 2020, dove ricordo che a causa della pandemia c'è molta, molta, molta meno gente in giro, sono 101. Il provvedimento di allontanamento ha interessato in totale 199 soggetti diversi. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Questa interrogazione voleva solo dimostrare che stiamo parlando di oltre 600 interventi, praticamente viene effettuato e sono state colpite 199 persone diverse. Vuol dire, che ogni persona riceve tre DASPO anzi alcune sono state allontanate e se ne sono andate. Quindi, diciamo che c'è una reiterazione continua su alcuni soggetti, questo nel senso che i numeri che vengono svelati, svelano che c'è un continuo effettuare DASPO sulle stesse persone. Questo è il senso di questa interrogazione. Perché se i soggetti totali sono 199 e gli atti effettuati sono oltre 600, la matematica non è un'opinione, considerando che qualcuno ha ricevuto veramente un DASPO e non si è più riavvicinato alla città, vuol dire che alcuni ricevono invece il DASPO ogni tot mesi. Per cui, quello che volevamo far vedere, visto che non sono sempre io ad andare sui giornali a di rete si fanno tutti questi interventi, ma lo fate voi per assicurare il vostro elettorato, vuol dire che fate questi interventi sempre sullo stesso manipolo di persone. Quindi, ci sono una cinquantina di persone che ricevono tutti i giorni un DASPO, persone che tutti i giorni un DASPO, e poi voi riuscite a dire che ne fate 600. Ma in verità sono sempre gli stessi che tornano. Questo era il senso di questa interrogazione, che era più legato all'annuncio che fate voi ai vostri, per dire: "quanto siamo bravi, li cacciamo tutti da questa città". In verità, fate sempre la stessa cosa sulle stesse persone. Grazie.

(INTERROGAZIONE N. 572)

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Paladini. Passiamo all'ultima interrogazione, presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico. Ne do lettura.

Premesso che, il signor Sindaco, Assessore alla Cultura in Terza Commissione lo scorso 20 ottobre 2020 annunciava che entro novembre il Consiglio Comunale avrebbe approvato la modifica dello

statuto. Considerato che l'Amministrazione Comunale a marzo del 2018 si era impegnata a modificare lo statuto della Fondazione del Castello entro il 30 luglio del 2018. Che l'Amministrazione ha dichiarato in Consiglio Comunale che senza la modifica dello statuto non si sarebbe potuto prescindere l'assegnazione delle strutture ricettive presenti nel Castello stesso. Che in data 30 ottobre 2018 l'Assessore Iodice affermava, rispondendo a un'interrogazione del Partito Democratico, che il percorso di modifica dello statuto troverà conclusione tra gennaio e marzo 2019. Che in risposta a un'interrogazione a luglio 2019 dichiarava, dopo una lunghissima spiegazione: "orbene, come precedentemente osservato, essendo lo scopo indicato nell'articolo 2 dello statuto fondazione un servizio pubblico culturale, questo è certamente possibile, a condizione che esista una norma che lo renda lecito e che la norma contenga gli elementi previsti per l'affidamento diretto di un servizio pubblico ad un organismo appositamente istituito. Diversamente, lo scopo ancorché impossibile sarebbe in concreto illecito per (inc.) l'ordinamento vigente". L'Assessore Iodice dichiarava, infine, che entro luglio 2020 sarebbe stato approvato il nuovo statuto, in quanto erano pervenute da diversi mesi le risposte di tutti i soggetti. Considerato, inoltre, che con delibera di Giunta 571/201 del 18 aprile 2019 è stata approvata la convenzione regolante i rapporti fra il Comune di Novara e la fondazione, la convenzione è scaduta il 31 dicembre 2019 e non è stata rinnovata. La convenzione tra Comune di Novara e fondazione del Castello Visconteo (inc.) di Novara prevede un impegno di spesa di 100mila euro, quale contributo comunale per l'anno 2019. Già nel 2019 l'Assessore Iodice, rispondendo all'interrogazione, poi confermato anche dall'Assessore Moscatelli, e nonostante tutte le utenze fossero a carico del Comune, il bilancio della Fondazione Castello chiedeva il 2018 in perdita. Considerando che nel 2020 la struttura non ha potuto svolgere la propria attività per restrizioni di sicurezza legate al Covid e che l'attuale forma giuridica, come più volte sottolineato, non consente al Comune di intervenire economicamente senza le modifiche previste da molti anni, interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere: quando verrà approvato lo statuto, se la fondazione anche nelle more dell'approvazione del nuovo statuto, sarà sottoposto al Comune il piano annuale e con sviluppo almeno triennale di valorizzazione dei beni nei quali si svolgono le attività consistenti nel servizio pubblico di interesse generale, come previsto dalla convenzione, perché la convenzione non è stata rinnovata, in quali condizioni versa il bilancio della fondazione. Ovviamente, non c'è consuntivo ma essendo dicembre la situazione è piuttosto definitiva e per il personale del Castello è stata attivata la cassa integrazione. Si chiede risposta scritta e orale.

Risponde il signor Sindaco. Chiedo scusa, ma in un passaggio c'è scritto una roba che non capisco, al primo punto: "se la fondazione è inoltre nelle more dell'approvazione del nuovo statuto ed entro H ha sottoposto il piano". Se chi l'ha scritta mi spiega questo passaggio qua, perché non capisco cosa ci sia scritto. Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. I refusi capitano anche a me, signor Presidente.

PRESIDENTE. Non è una polemica.

Consigliera PALADINI. Aspetti che devo aprire l'interrogazione. Aspetti, che non ho il testo davanti. Ci sarà un errore di battitura. Mi scuso.

PRESIDENTE. Ma al di là dell'errore di battitura, dice che, se la fondazione anche nelle more dell'approvazione del nuovo statuto ed entro ha sottoposto al Comune il piano. Non capisco cosa sia questo passaggio.

Consigliera PALADINI. Nella convenzione è previsto che la fondazione debba presentare il piano triennale al Comune, allora, la domanda è, se è stato sottoposto questo piano triennale di valorizzazione al Comune. Visto che noi non ne abbiamo avuto nessuna comunicazione nel 2020, in nessuna Commissione nel Consiglio. È scritto male, mi scuso.

PRESIDENTE. Grazie. Prego signor Sindaco.

SINDACO. Mi sentite? Perché non riesco collegarmi video. Non mi dà il collegamento video. Comunque, l'importante è che si senta la voce. Prima domanda, quando verrà approvato lo statuto. Lo statuto è passato in Giunta la delibera da sottoporre al Consiglio Comunale il 15 di dicembre, domani verrà effettuata la Commissione per ovviamente l'analisi dello statuto già approvato dalla Giunta. E quindi, entro il prossimo Consiglio Comunale di gennaio verrà sottoposto all'approvazione definitiva lo statuto al Consiglio Comunale, verrà sottoposto al Consiglio Comunale per l'approvazione definitiva, posto che tutti gli altri enti l'hanno già approvato. Tutti gli altri enti facenti parte della fondazione Castello. Quindi, non so quando sarà il prossimo Consiglio Comunale di gennaio, verrà portata come delibera quella dell'approvazione dello statuto del Castello. Poi, punto 2, se la fondazione anche nelle more dell'approvazione del nuovo statuto ha sottoposto al Comune il piano annuale con sviluppo almeno triennale di valorizzazione dei beni nei quali si svolgono le attività consistenti nel servizio pubblico di interesse generale, come previsto dalla convenzione. La fondazione ha presentato al Comune di Novara, quindi all'Amministrazione Comunale, una relazione illustrativa delle attività 2019, all'interno della quale è presente anche una proiezione delle attività future che devono essere svolte. È molto sintetica. Perché questo? E mi ricollego al terzo punto. Perché la convenzione non è stata rinnovata? La terza domanda. Non è vero. La convenzione è stata rinnovata e quindi avete un'informazione sbagliata o non so, non avete questa informazione. La convenzione è stata rinnovata con atto registrato nr 57 in data 5 marzo 2020, delibera della Giunta Comunale 58 dell'11/2/2020, con scadenza il 31 dicembre 2021. Quindi, la convenzione in vigore effettivamente prevede una presentazione del piano di valorizzazione annuale. Il piano di valorizzazione non è stato sottoposto al Consiglio Comunale per una semplice ragione: perché dopo l'approvazione della convenzione, praticamente c'è stato il lockdown che ha fermato sostanzialmente le attività del Castello per tutto il 2020. Non soltanto un lockdown, due lockdown, quello di primavera e quello autunnale diciamo così autunnale/invernale. Quindi, era oggettivamente praticamente impossibile riuscire a preparare un piano di valorizzazione nell'ambito di un'aleatorietà degli eventi che hanno caratterizzato tutto il 2020 e che non sappiamo ancora quanto caratterizzerà nel corso del 2021 e influenzerà nel corso del 2021 l'attività normale, ordinaria e straordinaria del Castello stesso. Ecco perché il Consiglio di Amministrazione della fondazione il Castello ha alla presentazione del piano di valorizzazione, che comunque sia all'interno della relazione di gestione, traccia delle linee indicative, pur preparate prima della pandemia. A queste linee indicative non si adatta in seguito con un piano di valorizzazione, perché era oggettivamente impossibile farlo, data la situazione. Quindi, ho risposto quindi alla seconda e alla terza domanda. Ripeto, la convenzione non è vero che non è stata rinnovata. È stata rinnovata in data 5 marzo 2020 ed ha scadenza al 31/12/2021. Poi, punto 4, in quali condizioni versa il bilancio

della fondazione? Ovviamente, non c'è consuntivo, ma essendo discende la situazione è piuttosto definita. Benissimo, nella deliberazione della Giunta Comunale del 22 dicembre nr 395, la situazione è ben descritta, quindi basterebbe leggere la delibera della Giunta Comunale. La proiezione di bilancio fornita prevedrebbe un disavanzo senza alcun intervento da parte dell'Amministrazione Comunale di circa 68 mila euro. Ci sono delle tabelle allegate anche, ma ciò dovrà essere verificato ovviamente a bilancio consuntivo e probabilmente sarà più contenuto. La fondazione del Castello ha richiesto un contributo straordinario di circa 50 mila euro. Da dove proviene questa richiesta di contributo straordinario di 50 mila euro. Da una relazione dettagliata che ci è stata trasmessa in data 10 dicembre 2020, protocollo 120/2020 della fondazione il Castello, se volete andarlo a ricercare, all'interno della quale sono state descritte puntualmente le maggiori spese e le minori entrate che la fondazione Castello ha subito a seguito dell'emergenza Covid, come d'altronde hanno subito tutti gli enti culturali italiani. Ma non stiamo parlando soltanto della fondazione Il Castello è come ben sapete, una situazione generalizzata che ha colpito tantissimi settori in Italia, anche quelli culturali, evidentemente. Sulla base di questa relazione, sono state stimante minori entrate rispetto a quelle già previste e già addirittura fissate che generavano introiti, di € 29.230 iva esclusa e maggiori spese a seguito di emergenza Covid, di € 20.415,74. Di conseguenza, la stima di una richiesta di intervento straordinario da parte del Comune, così come è stato fatto con tanti altri settori di circa 50mila euro è plausibile. Punto 5, se per il personale del Castello è stata attivata la cassa integrazione. Ovviamente, questa è una decisione che deve prendere il Consiglio di Amministrazione del Castello. Vi dico quello che ci hanno riferito e risposto: “no, non è stata attivata la cassa integrazione. Sono due persone dipendenti della fondazione il Castello. Il Presidente ha motivato la loro presenza sul lavoro anche per attività di preparazione dei progetti per poter avere risorse su bandi, quindi attività di found raising, oltre che per servizi di supporto e conduzione del complesso monumentale, il quale in ogni caso è rimasto aperto per alcuni periodi. Per esempio, per riorganizzare la riapertura della mostra sul divisionismo”, che poi è stata ulteriormente nuovamente bloccata a causa dei nuovi DPCM autunnali, diciamo così. Quelli di novembre. Ora, nella delibera della Giunta Comunale è scritto: “gli uffici della fondazione, nonostante la chiusura del Castello hanno continuato ad operare nel rispetto della normativa emergenziale, sia per mantenere la struttura e proseguire nella sua valorizzazione, che per partecipare a bandi al fine di ottenere fondi che si confida potranno andare a buon fine. In particolare, la struttura è rimasta a disposizione ed è stata utilizzata tra l'altro per la registrazione di tre appuntamenti culturali nell'ambito degli eventi online in streaming, del progetto promosso dalla città di Novara “la cultura è essenziale”, che è stato approvato con delibera della Giunta Comunale nr 329 del 10/11/2020, progetto per il quale la fondazione non ha avuto contribuzioni”. Perché i contributi sono stati dati alle altre associazioni culturali o enti culturali che hanno preparato degli spettacoli dal vivo, purtroppo senza pubblico, che sono stati poi trasmessi in streaming sul canale Youtube a Novara. E sui quali, invece, sono stati oggetto di contribuzione diretta a questi enti che hanno preparato gli spettacoli. Comunque, se volete, allego anche lo schema della convenzione attuale, della delibera della Giunta Comunale del 22/12/2020. Ho terminato, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Presidente, siccome non mi piace passare per quella che non ha approfondito, la mia interrogazione è dei primi dicembre e quindi una serie di fatti non erano avvenuti. Secondo, la delibera di cui fa riferimento il signor Sindaco non ancora pubblicata, perché

le ultime delibere di Giunta pubblicate sono del 17 di dicembre. Per cui, a parte che io ho interrogato prima del 23 e poi non capisco questo tono di saccente “si vada a vedere la delibera di Giunta”, che non è neanche pubblicata. Quindi, o ho la sfera di cristallo, oppure non sa dove andare a vederla.

SINDACO. La convenzione è stata pubblicata, però.

Consigliera PALADINI. Cosa, scusi? Mi faccia andare avanti. Sulla convenzione è un altro punto quello. Sto parlando della delibera su cui lei ha detto: “poteva andare a leggersela”. A parte, che se l’avete fatta il 23 di dicembre e io interrogo il 7 di dicembre, o sono una previgente, oppure... Detto questo...

PRESIDENTE. Però, scusate un attimo, non è un dibattito, è domanda e risposta. Funziona, che io leggo l'interrogazione, il Sindaco risponde e la Consigliera dà la sua...

SINDACO. Scusi, Presidente.

PRESIDENTE. E quindi, il Sindaco è intervenuto, ha detto quello che doveva dire. La Consigliera Paladini deve dire quello che ritiene opportuno dire per la soddisfazione.

Consigliera PALADINI. Grazie Presidente. Detto questo, Presidente, c'è un dato da sottolineare, che siccome il signor Sindaco ha sottolineato più volte che come tutte le altre fondazioni culturali, anche il Castello ha vissuto una situazione di criticità, ovviamente, però il signor Sindaco in nessuna Commissione o non nessun luogo ha raccontato, descritto o annunciato queste grosse criticità. Per cui, noi abbiamo interrogato proprio perché, uno, il signor Sindaco si era impegnato entro novembre di approvare il nuovo statuto, era il suo impegno che ha portato nella Prima Commissione in cui lui è intervenuto come Assessore ad interim della Giunta alla cultura. Detto questo, non sono soddisfatta, perché io sono molto preoccupata perché questa fragilità della fondazione Castello è troppo, troppo frotte. È una fragilità troppo evidente. Perché dobbiamo ricordarci, che le utenze sono ancora a carico del Comune, che la struttura, anche da chiusa continua a perdere soldi. È ovvio che questa fondazione deve stare in piedi ed è ovvio che questa fondazione deve funzionare, ma dobbiamo capire come deve funzionare. Questo ancora non abbiamo capito da questa Amministrazione: come intende farla funzionare. Perché questa è la vera problematicità. Perché oltre ai 50 mila euro dell'ultima delibera, questa Amministrazione ha già dato anche un anticipo di 24 mila euro nella delibera della Giunta precedente. E il signor Sindaco poco fa non l'ha detto e questa sì che è pubblicata. Allora, bisogna capire come questa fondazione possa stare in piedi nel momento in cui ci saranno poi anche le vulture, che cubano centinaia di migliaia di euro all'anno. Allora, possiamo fare un ragionamento sulla fondazione visto che sono passati cinque anni dal momento in cui voi raccontavate che la cultura avrebbe avuto un indirizzo chiaro di questa città e oggi, dopo cinque anni, questo indirizzo non c'è? Allora, io non sono soddisfatta, perché spero che insieme si possa ragionare anche su ciò che debba avvenire dopo l'approvazione dello statuto. Perché l'approvazione dello statuto è soltanto un inizio. Un nuovo inizio. Non è un punto di arrivo. Non si risolve nulla solo con l'approvazione dello statuto. Certo, l'approvazione dello statuto agevola, aiuta e semplifica la gestione di quella struttura e siamo profondamente in ritardo. Anzi, siete, perché questa responsabilità io non me la prendo. Siete profondamente in ritardo. Siete in

ritardo di tre anni. Per cui, che oggi mi diciate, che sarà approvato il prossimo... Per cui, io non sono soddisfatta perché fino adesso, senza questa interrogazione, del Castello non si era parlato. Quindi, sono contenta di aver potuto portare questo argomento in aula. Spero che si possa ragionare insieme su che cosa sarà quella fondazione. Perché non deve diventare un buco nero, ma deve esistere per il bene di tutta la città. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Abbiamo finito l'ora delle interrogazioni, ma comunque abbiamo finito anche le interrogazioni. Quindi, non ne abbiamo più, dobbiamo passare alle mozioni. L'ordine del giorno che io avevo inviato, non era prevista la mozione (inc.), ho mandato un ordine del giorno aggiuntivo perché rispetto all'ultimo Consiglio avevamo stabilito che avremmo discusso questa mozione al primo punto delle mozioni. E quindi, quando partiremo con le mozioni, partiremo con quella su Patrick Zaki. Ora, il Consigliere Pasquini mi ha chiesto la parola, poi la Consigliera Paladini per il ritiro della mozione. Prego Consigliere Pasquini.

Consigliere PASQUINI. Grazie Presidente. Era proprio riferito a questo ordine del giorno proposto dalla Consigliera Paladini e quella relativa a Patrick Zaki. Volevo chiedere cinque minuti di sospensione, perché volevamo proporre un emendamento alla Consigliera Paladini, anche perché lei ha proposto questo ordine del giorno senza simboli, dando anche un'apertura di collaborazione. E quindi, volevamo proporre un emendamento, se ci dà cinque minuti per poter discutere di questa cosa. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Consigliera Paladini, invece la mozione che intende ritirare?

Consigliera PALADINI. La intendo ritirare non perché non ci credo più, ma perché per fortuna è stata superata dai fatti, cioè quella sul disegno di legge Zan, che non è più disegno di legge Zan ma è stato approvato alla Camera successivamente alla presentazione. Quindi, siccome è stato approvato alla Camera e l'ordine del giorno chiedeva al Sindaco di impegnarsi in tutti i luoghi, affinché questa legge venisse approvata, per fortuna possiamo essere lieti di poter dire che la legge Zan ha visto un passo avanti. Quindi, è superata dai fatti.

PRESIDENTE. Quindi, praticamente la 549 la ritiriamo..

Consigliera PALADINI. Sì.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Mattiuz.

Consigliere MATTIUZ. Anche in merito alla mozione che è all'ordine del giorno, relativa a quella presentata dal mio gruppo sulla vicenda dei pescatori, è evidente che è stata superata dai fatti, poiché i pescatori fortunatamente...

PRESIDENTE. Quindi, ritiriamo anche la 547.

Consigliere MATTIUZ. Chiedo il ritiro formale della mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Va bene. Quindi, 547 e 549 sono ritirate e quindi le mozioni al punto 3 dell'ordine del giorno e al punto 4 ordine dell'ordine del giorno non ci sono più. Ripartiremo con l'ordine del giorno su Patricl Zaki e poi con la nr 5.

Consigliere IACOPINO. Presidente, scusi, sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Dica.

Consigliere IACOPINO. Volevo chiedere, Presidente, se è possibile avere, via e-mail, sia l'ordine del giorno su Patrick Zaki che non ce l'ho io qua, almeno da leggerlo. E poi, anche l'eventuale emendamento proposto.

PRESIDENTE. L'emendamento ancora non ce l'ho. Lo darò. Ma che non abbia questo ordine del giorno... Sì, c'è anche quello. Va bene, riprendiamo alle ore 11.

La seduta è sospesa alle ore 10,50

La seduta riprende alle ore 11,25

PRESIDENTE. Riprendiamo il Consiglio. Dunque, la maggioranza ha fatto pervenire un emendamento. Io in questo momento l'emendamento non ce l'ho sotto gli occhi, me lo devono ancora consegnare. Eccolo, arriva. Io ho sentito la Consigliera Paladini, l'accordo in questo momento è che, adesso la Consigliera Paladini illustrerà la mozione, facendo un sunto di quella che è la mozione, dopodiché leggerò l'emendamento proposto dalla maggioranza e poi chi mi dovrà dire se l'emendamento viene accettato e dopodiché apriamo la discussione e mettiamo in votazione.

PUNTO NR 8 ALL'ODG - "ODG-CONFERIMENTO CITTADINANZA ONORARIA A PATRICK ZAKI E INSTALLAZIONE DEL RITRATTO"

PRESIDENTE. Quindi, chiedo alla Consigliera Paladini di dare illustrazione della mozione su Patrick Zaki e poi dopo io leggerò l'emendamento. Consigliera Paladini. Consigliera Paladini!

Consigliera ALLEGRA. Presidente, fate scivolare l'ordine del giorno....

PRESIDENTE. No, tanto ormai...

Consigliere PIROVANO. Al massimo, Presidente, lo legge lei. Però ci ha parlato lei l'ultima volta.

PRESIDENTE. Ci ho parlato io e l'accordo era che lei illustrava la mozione, perché comunque voleva fare lei un sunto della mozione. Diversamente, ne do lettura io. Però, adesso l'ho chiamata, mi dice che è impegnata in un'altra conversazione. Allora, o partiamo...

Consigliere PIROVANO. Magari, la legge lei e poi vediamo.

PRESIDENTE. Io non ho problemi. Facciamo così, io do lettura della mozione e quindi riprendiamo il Consiglio. Mi dispiace perché la Consigliera Paladini mi aveva detto che faceva un sunto lei, per...

Consigliere PIROVANO. Magari, vediamo se si collega e poi vediamo. Adesso provo a richiamarla anche io, Presidente.

Consigliera PALADINI. Presidente, mi scusi, mi si è scaricato il computer.

PRESIDENTE. Eccola qua. Va bene. Dicevo, Consigliera Paladini, quindi lei faccia un sunto della mozione che ha presentato, poi io do lettura dell'emendamento e poi mi dite se accettate l'emendamento e dopodiché andiamo in discussione. Prego Consigliera.

Consigliera PALADINI. Grazie Presidente. Innanzitutto ringrazio per l'anticipazione della discussione, perché è importante portare subito all'attenzione questo argomento, perché le informazioni che ci arrivano dall'Egitto in queste ore, sono veramente preoccupanti. La madre di Patrick Zaki ha lasciato recentemente delle dichiarazioni di grave allarme sulle condizioni di salute di suo figlio. E davanti a questo orrore, davanti a questa disperazione, davanti a queste strutture, davanti anche a questa totale incomprensione del perché questo giovane studente dell'università degli studi di Bologna, ricercatore universitario sia posto sotto sequestro dalle forze egiziane, non possiamo non possiamo tacere. E allora, è nostro dovere anche, come Consiglio Comunale di Novara, alla luce di quanto già accaduto negli anni scorsi a un altro giovane studente, perché dobbiamo ricordarlo che Giulio Regeni non possiamo davvero permettere che accada di nuovo una barbaria di quel tipo e un orrore di quel tipo. In queste ore anche intellettuali, e non solo, stanno restituendo anche i loro riconoscimenti ricevuti dalla Francia, che riconosce il merito ai governatori egiziani. E davanti a tutto questo movimento, anche il Consiglio di Novara deve impegnarsi, perché la voce di Patrick non resti in alcun modo isolata e non resti in alcun modo dimenticata. E allora, quello che noi oggi chiediamo, alla luce dello straordinario lavoro che stiamo facendo Amnesty International, che sta facendo l'associazione Inoltre, che stanno facendo anche tantissimi altri Comuni a partire dal Comune di Bologna che ha già riconosciuto la cittadinanza onoraria come Milano, come altre città a Patrick Zaki, quello che chiediamo oggi a questo Consiglio Comunale è di supportare, riconoscere tutti gli onori a Patrick, proprio per far sentire attraverso anche l'ANCI, attraverso il nostro governo e dare sempre più voce a questo giovane ragazzo, che è senza nessun valido motivo incarcerato in Egitto ormai da troppi mesi. E allora, quello che noi oggi chiediamo, proprio per dare maggiore risalto, maggiore visibilità, maggiore rilievo al fatto che Patrick non è solo e che c'è tutto uno Stato intorno a lui che vuole sostenerlo e non ha intenzione di dimenticare e di girarsi dall'altra parte, è quello, oltre alla cittadinanza, di riconoscere a Patrick anche una visibilità attraverso l'affissione di un'opera, di una delle artiste legate all'associazione Inoltre, da affiggere all'interno del nostro Comune in una sede che valuteremo, in modo tale che sia nel maggior modo visibile. Questo è il senso di questa mozione, perché abbiamo questa sensibilità ma abbiamo anche vissuto e viviamo con apprensione le sorti anche del giovane ricercatore dell'Università sempre del Piemonte Orientale che è sotto sequestro in Iran, davanti a questi fatti dobbiamo stringerci congiuntamente e per questo motivo abbiamo scelto di non apporre il simbolo del Partito Democratico, anche se parte da noi questa mozione, ma quello di cercare di arrivare a una votazione unanime su questi temi, che sono temi di diritti umani, diritti civili, i temi che sono

legati alla salute e al benessere delle persone. Per cui, speriamo di raggiungere un voto unanime, affinché Patrick possa sentire anche la vicinanza del Comune di Novara e che il governo, sostenuto da tutti i Comuni d'Italia, possa essere più forte davanti al governo egiziano, per chiedere la liberazione e la scarcerazione di Patrick. Grazie.

(Esce il consigliere Andretta – presenti n. 30)

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Paladini. Io do lettura di quello che chiede il dispositivo, nel senso che la mozione chiede di conferire la cittadinanza onoraria della Città di Novara a Patrick Zaki, simbolo di una vita impegnata nella conoscenza, nella tutela e nel rispetto dei diritti di tutti, a partire da chi questi diritti li vede costrettamente violati e non riconosciuti, nonché esporre l'opera ritratto di parole per parole per Patrick Zaki, realizzata dall'artista romana di Calligrafy Art Francesca Grosso, su commissione dell'associazione Inoltre, promotrice della campagna nazionale e costante memoria dell'impegno che abbiamo nei confronti dei diritti, della cultura, della libertà e della solidarietà. Questo è quello che chiede il dispositivo della mozione. L'emendamento presentato quindi della maggioranza, dice: *“di modificare il dispositivo come di seguito riportato: a collaborare con Amnesty International al fine di manifestare ed esprimere la massima solidarietà a Patrick Zaki, appoggiando l'iniziativa promossa dal Comune di Bologna, volta a far ottenere al giovane egiziano la cittadinanza italiana, nonché ad esporre, in collaborazione con i referenti di Amnesty International, l'opera ritratto di parole per Patrick Zaki, realizzata dall'artista romana di Calligrafy Art, Francesca Grosso, su commissione dell'associazione Inoltre, promotrice della campagna nazionale a costante (inc.) dell'impegno che abbiamo nei confronti dei diritti, della cultura, della libertà e della solidarietà”*. Quindi, praticamente la differenza sta non nel conferirgli la cittadinanza onoraria della città di Novara, ma a collaborare con Amnesty International e a proporre l'iniziativa al Comune di Bologna, per far sì che Patrick Zaki abbia la cittadinanza italiana. Questo è un po' quello che mi pare di aver capito. Chiedo ai proponenti la mozione, se accettano l'emendamento.

Consigliera PALADINI. Presidente, accettiamo l'emendamento, anche se ci rendiamo conto che una parte viene indebolita, che è quella della cittadinanza onoraria del Comune di Novara, ma è più importante raggiungere l'obiettivo e lo scopo, che è quello che dicevamo prima, di dare tutto il supporto possibile anche del nostro Comune a Patrick, alla sua famiglia e al governo affinché si possa procedere alla liberazione. E quindi, confidiamo che tutto il lavoro che possa essere messo in campo per raggiungere la cittadinanza italiana attraverso il Comune Bologna, possa essere supportato anche dal nostro Comune. E quindi, accettiamo l'emendamento per raggiungere l'obiettivo di un voto unanime, perché non ci possono essere divisioni su questi temi.

PRESIDENTE. Benissimo. Allora, io apro la discussione e chiedo se vi sia qualche Consigliere che voglia intervenire rispetto alla mozione, sennò, credo che la mozione dica già tutto e il dispositivo anche. Quindi, non se c'è qualcuno che vuole intervenire, altrimenti, diversamente, andiamo subito in votazione con la mozione emendata. Va bene, non c'è nessuno con intervenire, quindi chiudo la discussione...

Consigliere DE GRANDIS. Presidente, io ho scritto in chat che chiedevo la parola.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Degrandis.

Consigliere DEGRANDIS. Grazie Presidente. Per quanto mi riguarda, la mia è una dichiarazione critica. Nel senso, che se non ci fosse stato questo emendamento avrei invitato i proponenti a ritirare la mozione. Fortunatamente c'è un emendamento che interviene bene, perché non credo si debba creare quello che diventerebbe un precedente di snaturare l'istituto della cittadinanza onoraria, che dovrebbe essere invece riservata a chi ha dato lustro alla città e non utilizzate per rivendicazioni politiche, condivisibili o meno che siano. Nel caso specifico noi siamo assolutamente per la liberazione e quindi non avremmo votato contro al concetto del documento che sta alla base di questa mozione, ma vogliamo solo fare l'appunto che riteniamo che questo modo di usare la cittadinanza onoraria sia fuori luogo. Lo ribadisco, noi siamo per la libertà, non solo Regeni, ma ricordiamo anche il ricercatore iraniano, noi stessi in aula abbiamo sostenuto la battaglia Amad e ci siamo sempre schierati a favore della libertà di tutti i colori i quali sono mantenuti in queste condizioni. Però, volevo fare questa dichiarazione critica, per chiedere di non utilizzare proprio l'istituto della cittadinanza onoraria in questo senso. Ovviamente, noi voteremo a favore del documento emendato. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Degrandis. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Molto velocemente, perché come ha ben detto lei Presidente, il dispositivo dice già molto e io voglio anche ringraziare, credo a questo punto il gruppo della Lega, perché ha presentato questo emendamento e ci consente di votare tutti questo documento. Io credo, che un documento come questo va al di là anche della politica, dei colori politici, tant'è vero che noi abbiamo presentato questo ordine del giorno senza nessun riferimento ad alcun partito. Qui stiamo discutendo di diritti. Diritti umani, diritti della persona, il diritto alla libertà, libertà di pensiero, alla libertà anche di movimento. Ecco, in alcuni paesi, e l'abbiamo visto e questo noi purtroppo siamo stati colpiti anche in passato con Giulio Regeni, proprio con l'Egitto. Ricordava prima il collega, il ricercatore universitario che in Iran addirittura sta rischiando la vita in queste ore. Per cui, secondo me, secondo noi, semmai, io esprimo il mio pensiero in maniera molto forte, io credo che usare tutti gli strumenti che noi Consiglieri Comunali, noi piccoli Consiglieri Comunali, ma tutti assieme insomma possiamo far sentire la nostra voce, secondo me è uno strumento molto importante. Poi usiamo gli strumenti che abbiamo a disposizione, in questo caso si pensava alla cittadinanza onoraria come hanno fatto anche altre città. Io non trovo niente di sbagliato, quando bisogna far sì che la propria voce sia più forte per l'interesse. Guardate, io non credo che qui c'è in discussione solo l'interesse o la vita che è un grosso problema di una persona. Ma qui è in rischio tutti quelli che sono i diritti delle persone. E noi non possiamo permettere, in uno Stato civile come il nostro, che queste cose accadano. Per cui, secondo me oggi, votando questa mozione, votandola tutti assieme, come ha potuto vedere Presidente non è che siamo stati lì a formalizzarci, come la maggioranza ci fa un emendamento, dove ci toglie qualcosa allora noi non lo accettiamo. No. Se l'interesse generale va al di là di quelle che sono le nostre anche sensazioni e si può far sentire più forte la voce, mettendoci tutti assieme io credo che oggi stiamo scrivendo una bella pagina di questo Consiglio Comunale. Molte volte ci dividiamo, però Presidente, io sono convinto che solo così, su questi temi, soprattutto i temi umani, i temi alla persona, i diritti, solo così veramente si può essere più forti. Io credo che oggi noi siamo più forti. Per cui, volevo esprimere il ringraziamento anche per chi ha

presentato l'emendamento, perché ha dimostrato una grossa sensibilità da questo punto di vista. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pirovano. Solo una precisazione. Lei ha detto l'emendamento presentato dal gruppo della Lega, l'emendamento è presentato dalla maggioranza, non dal gruppo della Lega. Da tutta la maggioranza. C'è qualche altro Consigliere che vuole intervenire? No. Quindi, chiudo la discussione, passo alle dichiarazioni di voto.

Consigliera PALADINI. Scusi Presidente, solo una cosa, cortesemente. Noi abbiamo lasciato genericamente l'affissione dell'opera su Patrick Zaki. Siccome sul manifesto di Giulio Regeni ci sono state poi delle difficoltà, come lei si ricorda, dove affiggerlo, quando affiggerlo, chiedo a lei di farsi garante, nel momento in cui approveremo questa mozione, questo ordine del giorno anzi, che in tempi rapidi quest'opera d'arte venga affissa e diciamo dove viene affissa, magari andiamo insieme poi ad affiggerla, nel senso a scoprirla. Facciamo un momento, in cui tutto il Consiglio Comunale, se è possibile oppure solo i capigruppo, vadano a dare maggiore risalto possibile proprio di questa unanimità di intenti. Però, le chiedo che questa cosa non avvenga poi a maggio, la dico in maniera forte, però se è possibile farla avvenire nei tempi rapidi. L'opera è già a disposizione e io le do i contatti anche dall'artista, in modo tale che possiate avere già tutto a disposizione. Però, le chiedo l'impegno che questo possa avvenire in tempi rapidi. Lo dico prima di votare, prima che poi si vota e poi...

PRESIDENTE. Mi stanno confermando, che abbiamo già un contatto con Amnesty International, la quale ci farà avere in tempi brevissimi l'opera e poi provvederemo a esporla, decideremo dove. Va bene? Allora, discussione chiusa. Dichiarazioni di voto? Mi sembra che la Consigliera Colombo volesse fare una dichiarazione di voto a nome della maggioranza. Prego.

Consigliera COLOMBO. Grazie Presidente. Vorrei condividere quanto è stato detto dagli altri capigruppo. Nel senso che, l'importanza che deve uscire da questa mozione, sicuramente è quella della difesa dei diritti civili e di quella parte democratica che tutti condividiamo. Cioè, non si deve in alcun modo andare a ledere quelli che sono i diritti delle persone. Quindi, sicuramente gli interventi che sono stati fatti prima di me, durante la discussione sono tutti da tenere assolutamente in considerazione. Prima di chiudere, vorrei solo aggiungere all'ultimo intervento della Consigliera Paladini, che dalle informazioni che ho, faremo in modo di riuscire a esporre questo manifesto entro la fine dell'anno. E comunque, credo di potermi impegnare in questa cosa. Detto questo, il gruppo della Lega voterà a favore di questa mozione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Non ho capito se era una dichiarazione a nome della maggioranza e poi il voto favorevole della Lega?

Consigliera COLOMBO. No, io ho fatto una dichiarazione a nome della Lega, non della maggioranza.

PRESIDENTE. Siccome le ho dato la parola, dicendo che parlava a nome della maggioranza e invece...

Consigliera COLOMBO. No. Anche perché mi sembra che il Consigliere Degrandis si sia già espresso per Fratelli d'Italia. Quindi, io parlo a nome della Lega.

PRESIDENTE. Non in dichiarazione di voto. Comunque, fa niente. Va bene così. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto?

(Esce il Sindaco – presenti n. 29)

Consigliere DEGRANDIS. Era a titolo personale, Presidente.

PRESIDENTE. Infatti.

Consigliere DEGRANDIS. Presidente, posso solo dire una cosa in più, che voglio cogliere un attimo la palla al balzo. Se ci forniscono la stessa opera da esporre o se si può fare uno striscione, con i colleghi che siedono con me in Provincia, quindi tutti i colleghi che siedono con me in Provincia, da una parte e dall'altra, potremo fare la stessa cosa anche nel Palazzo di fronte, in modo che si possa rafforzare questo appello di tutta la nostra comunità. Poi, rimango a disposizione. Grazie.

PRESIDENTE. Vediamo il da farsi rispetto a quando arriverà il ritratto. Vedremo, poi, appena arriva il ritratto che ci manderà Amnesty International come fare, in collaborazione... Insomma, più forza si dà a questa cosa e meglio è. Quindi, tutto è benvenuto. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Mi pare di no. E quindi, chiudo la discussione e chiudo le dichiarazioni di voto, do la parola al Segretario per l'appello nominale. Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE. Grazie Presidente.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 80, relativa al punto n. 8 dell'odg, ad oggetto "“ODG-CONFERIMENTO CITTADINANZA ONORARIA A PATRICK ZAKI E INSTALLAZIONE DEL RITRATTO”.

PRESIDENTE. Con 29 voti favorevoli, all'unanimità il punto è approvato così come emendato. Passiamo al punto nr 5 all'ordine del giorno

PUNTO NR 5 ALL'ODG - Mozione relativa a "Conferimento della cittadinanza onoraria al Reggimento Lancieri di Novara"

PRESIDENTE. Mozione presentata dal gruppo consiliare della Lega. Ne do lettura. Premesso che, attualmente è in vita una unità di cavalleria denominata "Reggimento Lancieri di Novara, che ha sede a Codroipo, in provincia di Udine, si tratta di una delle unità più prestigiose dell'esercito italiano, che fondata nel 1828 ha ininterrottamente servito l'Italia fino ai giorni nostri. Nei loro quasi due secoli di storia i Lancieri di Novara sono divenuti il reggimento più decorato dell'arma cavalleria e in uno stendardo si fregia di una medaglia d'oro al valor militare della Russia del 1942, due medaglie d'argento al valore militare Pozzuolo del Friuli del '17 e Russia 1941 e '42, quattro

medaglie di bronzo al valore militare guerre risorgimentali del 1848/1859 e 2 nel 1860; medaglia di bronzo al valore dell'esercito terremoto del Friuli del '76 e croce d'argento al merito dell'esercito in Libano 2006/2007. Oltre a questa onorificenza segnata al reggimento, ve ne sono molte altre assegnate individualmente ai suoi appartenenti, uno su tutti Gabriele D'Annunzio, che con i colori dei Lancieri di Novara meritò la medaglia d'oro al valor militare nella prima guerra mondiale. Considerato che in quasi 200 anni di vita il reggimento si è contraddistinto per una interrotta storia di valore, sacrifici e impegno e di conseguenza i bianchi Lancieri, così chiamati dal colore che distingue il reggimento, hanno profondamente onorato il nome della nostra città. I Lancieri di Novara, tra l'altro, rappresentano per quanto enunciato in premessa, un esempio di solidarietà per gli aiuti portati alle popolazioni colpite da calamità naturali o eventi bellici. Visto che si ritiene vi siano tutte le condizioni per la concessione della cittadinanza onoraria di Novara al reggimento, che porta con orgoglio il nome della città dal 1828, così come orgogliosamente la città di Novara aveva conferito nel 2012 la cittadinanza onoraria alla Brigata Taurinense degli Alpini anch'essa risorsa al servizio del paese per le attività svolte e le imprese compiute. Tutto ciò premesso, si chiede al Sindaco e alla Giunta di dar seguito alla richiesta di conferimento della cittadinanza onoraria al reggimento Lancieri di Novara. Questo è il testo della mozione, io apro il dibattito. Prego Consigliera Colombo.

Consigliera COLOMBO. Solo un piccolo intervento in merito a questa mozione che presentiamo. Come già spiegato nel testo della mozione stessa, il reggimento sicuramente ha avuto tantissimi riconoscimenti per quanto riguarda il valore all'esercito e sia per il merito al valore. Detto questo, credo sia anche importante riconoscere gli interventi che sono stati fatti in tempi di pace. Degli interventi che sono stati fatti a sostegno della popolazione che aveva bisogno in momenti di grossa difficoltà. Quindi, così come altri corpi dell'esercito, vedi gli alpini, si sono sempre prodigati per dare una mano forte alle popolazioni in generale, che si trovano in situazioni veramente difficili, a volte causate da non eventi di guerra, ma da eventi naturali, di catastrofe e quanto altro, credo sia fondamentale riconoscere non solo quanto è già stato fatto, ma questa è onorificenza forse si può vedere anche in prospettiva, per quanto un reggimento come può essere come in altri reggimenti, o comunque altre altri corpi dell'esercito sono sempre disponibili a mettere in atto per sostenere le popolazioni in difficoltà. Per questo abbiamo presentato questa mozione, che speriamo venga condivisa da tutti. Grazie Presidente.

(Escono i consiglieri Ballarè, Brustia, Fonzo , Macarro – presenti n. 25)

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Colombo. Chiedo se vi siano delle altre richieste di intervento, chiaramente. Bene, non vedo nessun Consigliere che vuole intervenire, quindi dichiaro chiusa la discussione. Chiedo, se vi siano delle dichiarazioni di voto. Nessuna dichiarazione di voto, quindi chiudo la discussione e passo la parola al Segretario per l'appello e la votazione.

SEGRETARIO GENERALE. Grazie Presidente.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 81, relativa al punto n. 5 dell'odg, ad oggetto "Mozione relativa a "Conferimento della cittadinanza onoraria al Reggimento Lancieri di Novara".

PRESIDENTE. Con 21 voti favorevoli e 4 voti contrari, la mozione è approvata. Passiamo al punto nr 6 all'ordine del giorno.

PUNTO NR 6 ALL'ODG - Mozione relativa a "Intitolazione a Lidia Menapace"

PRESIDENTE. Mi ha chiesto la Consigliera Allegra di poter presentare lei la mozione e quindi le do la parola.

Consigliera ALLEGRA. Grazie Presidente. Lidia Menapace, intanto cominciamo a chiarire subito che è nata a Novara nel 1924. Quindi, di fatto possiamo considerarla una cittadina novarese. Da giovanissima è entrata a staffetta partigiana. Il nome di battaglia era Bruna ed entrò nella formazione della Val d'Ossola. "Anche se mai ho dovuto toccare le armi - ci teneva a dire - vengo alla fine congedata con il brevetto di partigiano combattente", ovviamente il nome era al maschile "e con il grado di sottotenente divento furiosamente antimit militarista". È una donna che ha sempre lottato per la libertà, per i diritti e soprattutto per i diritti delle donne. Non leggerò tutta la mozione, vi elenco i punti più salienti. Nel 2009 viene anche eletta Consigliera Provinciale a Noavara. Io la ricordo tra l'altro come vicina di banco e devo dire che, seppur la sua presenza non è stata per lungo tempo, devo dire che i suoi interventi erano interventi di altissimo livello, perché comunque è stata anche una parlamentare. Cioè, è una donna che davvero ha fatto un pezzo di storia del nostro paese. Nel 2011 entra nel comitato nazionale dell'ANPI, è stata sicuramente una femminista e in molti casi è stata la prima a portare avanti i temi che sarebbero poi diventati i temi cruciali nei paesi fondamentalmente democratici. "Non si può escludere un genere – diceva Lidia Menapace – da alcuni diritti. Bisogna però stare attenti, conviene buttarsi al massimo nelle lotte e paritarie, a cominciare proprio dalla declinazione dei nomi, degli aggettivi al femminile". Lei, di fatto, ha anticipato tutta quella battaglia che poi divenne una battaglia piuttosto importante, proprio per il riconoscimento anche dei nomi al femminile e degli aggettivi per quanto riguarda le cariche pubbliche ovviamente. Il 7 dicembre, che è il giorno della sua morte, del 2020, il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha inviato il suo messaggio di cordoglio al Presidente dell'ANPI, Gianfranco Pagliarulo: "i valori che ha coltivato e ricercato nella sua vita, l'antifascismo e la libertà, democrazia, pace, uguaglianza, sono quelli fatti proprio dalla Costituzione Italiana e costituiscono un insegnamento per le giovani generazioni. Ribadisco che fu una voce sempre libera, un punto di riferimento della lotta tra le donne per i diritti di tutte e di tutti per la pace, lotta e categoricamente mai guerra, parola che rifuggiva in tutte le sue implicazioni. Amante della politica fatta di azioni e di gesti e mai di parole urlate". Con questa mozione noi chiediamo al Consiglio Comunale di spingere, di chiedere che la Commissione toponomastica individui uno spazio adeguato da intitolare a Lidia Menapace, quale concittadino illustre e degna di essere ricordata anche dalle cittadine e dai cittadini novaresi. Grazie.

Esce il Presidente Murante, presiede il vice Presidente Strozzi

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Allegra. Prego Consigliere Degrandis.

Consigliere DEGRANDIS. Grazie Presidente. Mi scusi, ma a volte è un po' lenta la connessione. Premesso che ho trovato anche fastidioso, nel momento in cui questa donna è morta, ci sono stati i soliti commenti social, gli attacchi fastidiosi. Io ritengo che si debba sempre avere rispetto per chi

non c'è più e voglio premettere che i miei valori mi impongono di avere rispetto di chi non c'è più. Perché, come ho ribadito in tante occasioni, anche per tante altre tematiche, per me i morti sono tutti uguali. Però, io oggi devo intervenire come uomo di Fratelli d'Italia, come persona che ha anche una storia nelle radici di Alleanza Nazionale. Per quanto mi riguarda Lidia Menapace ha avuto un percorso politico diverso da quello di Fratelli d'Italia, da quello di questa maggioranza, con valori completamente diversi. È un percorso politico ideologicamente collocabile. È il mondo di sinistra oggi vuole, con questo documento, celebrare una propria icona di sinistra. È un percorso però politico antitetico al nostro completamente, basato su valori contrapposti ai nostri e alle battaglie anche di recente che abbiamo portato avanti noi. Io non vado a guardare il periodo storico della guerra mondiale, perché ho molto rispetto di tutti coloro i quali hanno combattuto in quegli anni da una parte e dall'altra. Perché in quegli anni c'era uno spirito diverso, c'era un interesse diverso, c'era una voglia di fare diverso. E magari, una parte di quello spirito oggi farebbe bene anche alle nuove generazioni riprenderlo. Perché, comunque, da una parte e dall'altra in quei anni e in un contesto che ho ormai consegnato alla storia, la gente si schierò perché aveva comunque degli ideali in cui credeva e per molti gli ideali sono morti. In questo caso parliamo di una persona che per i suoi ideali ha fatto la staffetta partigiana e che merita il rispetto per il suo impegno, in un momento storico molto difficile per l'Italia. Però, ha fatto un corso politico completamente antitetico al nostro: sostenne le teorie gender. Ci sono degli interventi chiari, che io non posso condividere, non potrò mai condividere. Sostenne l'aborto, che per un uomo che è di destra come me, e un uomo credente come me, la morte non può vincere sulla vita. Io non sarò mai favorevole all'aborto, anche se è stata una battaglia che è stata vinta. Però, nel DNA del percorso politico della storia, la battaglia per l'aborto non era quella che è stata portata avanti dalla mia area. Forse vi siete dimenticati di menzionare in questo testo, queste battaglie sull'aborto, proprio perché magari anche alcuni del vostro partito non la pensano esattamente nello stesso modo. Quindi, avete glissato l'argomento. Ha fatto le battaglie sul divorzio. Ha sposato le battaglie dei no TAV, aveva dichiarato che erano un esempio di blocco sociale. Io non sarò mai no TAV e abbiamo votato anche i documenti, anche voi avete votato documenti a favore della TAV. Quindi, è un'altra volta che io non posso condividere. In più, fece anche delle dichiarazioni contro le frecce tricolori, che per me sono un simbolo e un vanto per la nostra patria e lei non le condivise. Adesso abbiamo visto anche in un periodo di Covid, quanto ha unito vedere anche le frecce tricolori passare sulle nostre città. Invece, lei fece dichiarazioni anche contro le frecce tricolori. I suoi valori, quindi, erano completamente lontani dai nostri. Antitetici. Io non immaginerei un domani di portare a un'Amministrazione PD una mozione per chiedere di dedicare una strada a Giorgio Almirante. Non immaginerei, perché saprei già più o meno quale potrebbe essere la risposta di quella Amministrazione. E tutto questo, al di là anche dell'iter burocratico. Secondo me, in questo caso non c'è la motivazione di saltare l'iter burocratico che chiede di far passare dieci anni dalla morte della persona. Quindi, per quanto mi riguarda, come esponente di Fratelli d'Italia, io dico che non posso votare a favore di questo documento, mi viene molto difficile proprio perché per quanto mi riguarda le sue, che possono essere battaglieri da rispettare, battaglie di una parte ma non della mia parte che non mi uniscono in questi valori. Quindi, è proprio un documento che come Consigliere Comunale di Fratelli d'Italia, con la storia che a Fratelli d'Italia, non posso condividere, pur rispettando chi è mancato. Quindi, io direi che sia opportuno che si seguisse il normale iter e poi magari tra dieci anni possiamo anche riparlare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Degrandis. Prego Consigliere Gavioli.

Consigliere GAVIOLI. Grazie Presidente. Io in sostanza condivido quello che ha appena detto il Consigliere Degrandis, nel senso che ne faccio una questione meramente legata alla maturazione delle condizioni per le quali generalmente si intitola una via della nostra città. Le condizioni non ci sono ancora. E quindi, ritengo in questo momento inopportuna la richiesta. Può essere condivisibile, chiaramente sotto il profilo di chi l'ha presentata ci sono sicuramente delle buone intenzioni, ma siamo effettivamente su pianeti diversi. Ma a prescindere poi da quello che è l'appartenenza politica e quindi le idee che si possono avere sulle figure per le quali si chiedono le intitolazioni di strade o piazze, è chiaro che in questo momento non ci sono le condizioni. E quindi, per quello che mi riguarda, la motivazione che darò e che do, che sto dando al mio voto contrario è proprio questo. A prescindere da ogni questione legata a cosa ha fatto Lidia Menapace e del perché viene richiesta, non ci sono le condizioni. Quindi, vi dico già che voterò in maniera contraria, proprio per queste motivazioni. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Gavioli. Ci sono degli altri interventi? Prego Consigliera Colombo.

Consigliera COLOMBO. Grazie Presidente. Io vorrei un po' sottolineare una parte che forse non abbiamo preso in considerazione. Sicuramente in alcuni momenti del percorso di vita della Menapace, di cui stiamo parlando, non si è comportata e non ha fatto azioni che possiamo condividere noi come centrodestra. Detto questo, io credo ci sia anche da sottolineare come in alcuni altri momenti invece si sia fatta portavoce di tutta quella parte di diritti negati alle donne, che sicuramente hanno contribuito ad arrivare alla situazione in cui siamo. Cioè, una situazione in cui le donne hanno un tutta una serie di diritti che ai tempi non venivano riconosciuti. Detto questo, però, trovo che ci sia nella mozione proprio un difetto. Nel senso che, si chiede a una Commissione di trovare uno spazio da dedicare a Lidia Menapace, ma in realtà sappiamo tutti che la legge dice che devono passare dieci anni. A meno che, ovviamente si inizi un percorso diverso, che deve passare attraverso la Prefettura. Ora, per capire se effettivamente quest'iter è stato magari iniziato o portato avanti in qualche altro momento e non specificato in questa mozione, io vorrei chiedere al Presidente se possiamo fare una piccola sospensione per confrontarci sull'argomento, in modo da poter verificare questa cosa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Colombo. Io cinque minuti di sospensione li do. Ho visto che chiedono la parola la Consigliera Allegra e la Consigliera Paladini, però, a questo punto magari prima del vostro intervento...

Consigliera ALLEGRA. Facciamo la sospensione e poi interveniamo. Grazie.

PRESIDENTE. Ok. Allora, do cinque minuti, però, perché vorrei chiudere il Consiglio entro le 13, visto che dopo questa, abbiamo solo la mozione relativa ai monopattini e non vorrei riprendere nel pomeriggio ma vorrei andare a fine lavori entro l'una, l'una e qualcosa. Quindi, cinque minuti di sospensione concessi. Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 12,15

La seduta riprende alle ore 12,40

Rientra il Presidente Murante, che riassume la presidenza

(Rientra il Sindaco – presenti n. 26)

PRESIDENTE. Rientrati in aula dopo la sospensione richiesta dalla Consigliera Colombo, il Sindaco mi aveva...

SINDACO. Scusi signor Presidente, ma mi vedete e mi sentite?

PRESIDENTE. Sì, signor Sindaco, stavo spiegando che quando abbiamo sospeso, lei mi aveva telefonato perché mi diceva che non si riusciva a collegare e voleva intervenire. Siccome, però, questa cosa è successa mentre c'erano anche delle altre richieste di intervento, visto che lei è in macchina e abbiamo paura che perda la connessione, chiedo ai Consiglieri che mi avevano chiesto di intervenire, che erano la Consigliera Allegra e la Consigliera Paladini, se mi danno la possibilità di fare intervenire il Sindaco, perché ho paura, che perda la connessione, perché non si riesce a connettere perché è in giro. Se me lo consentite, do la parola al Sindaco e poi andiamo con l'ordine Allegra e Paladini. Va bene a voi? Consigliera Paladini e Consigliera Allegra.

Consigliera PALADINI. Va bene.

Consigliera ALLEGRA. Va bene, perché è interessante capire che cosa ci dirà il Sindaco.

PRESIDENTE. Ma quello lo sentiremo. La mia paura è che perda la connessione un'altra volta.

Consigliera ALLEGRA. Ho capito, Murante. Siccome aveva anticipato il Sindaco che era d'accordo, quindi mi interessa sentire cosa pensa su questo argomento. Grazie.

PRESIDENTE. Va bene. Grazie. Passo la parola al Sindaco.

SINDACO. Grazie. Premetto che sono connesso, sono in macchina ma non sto guidando, sta guidando un'altra persona. Siamo in giro ovviamente a fare il controllo sulla situazione neve in città. Detto questo, ci tenevo a intervenire - mi sembra sia un ordine del giorno, giusto Presidente? – sull'ordine del giorno sul dare mandato alla Commissione Toponomastica di identificare un luogo che possa ricordare Lidia Menapace, che io ho avuto anche il piacere di conoscere quando sono entrato a far parte del Consiglio Provinciale nell'anno del signore 2009. Ora, io ovviamente conosco la storia di Lidia Menapace per quello che ho letto ovviamente, non avendo mai avuto un rapporto diretto. Però, comunque sia è una novarese. Una novarese che, al di là del fatto che abbia svolto l'attività di partigiana, che questo può far piacere o meno a seconda delle idee politiche personali delle varie persone. Ma, comunque sia, ha avuto un ruolo importante nella storia di Novara, ma addirittura nella storia italiana, perché si è battuta, ha fatto tante nobili battaglie anche sul tema dei diritti delle donne, sulla pace. Insomma, io sono il Sindaco della città di Novara, devo rappresentare ovviamente tutti i novaresi e quindi per quanto mi riguarda, non c'è nessun problema affinché il Consiglio Comunale esprima la volontà, ovviamente libera scelta nel Consiglio Comunale di esprimere la volontà di andare in questa direzione. Non obbligo la mia maggioranza a votare compattamente da questo punto di vista, perché all'interno della maggioranza ci possono essere

anche delle sensibilità o comunque sia delle idee differenti. E quindi, per quanto mi riguarda io non ho nessun problema a votare favorevolmente in qualità di rappresentante di tutti i cittadini novaresi, perché la città è fatta anche di tante sensibilità, di tante idee politiche, di persone che hanno idee politiche differenti e che comunque sia se hanno piacere comunque sia che si vada a ricordare con l'intitolazione di un luogo una persona che ha avuto un ruolo importante nella nostra città, ci mancherebbe altro. Questo non significa che ci possa essere all'interno anche della maggioranza evidentemente, perché la minoranza mi sembra che sia compatta da questo punto di vista, ci possono essere sensibilità e idee differenti che io rispetto ugualmente. Quindi, chi non vuole ovviamente aderire o sostenere questo ordine del giorno, secondo me è liberissimo di farlo. Si può astenere o può votare contro. Per quanto mi riguarda, io quello che ho dichiarato, lo ripeto e lo confermo in questa sede consiliare, per quanto mi riguarda non ho nessun problema a votare favorevolmente questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Siccome faccio una cosa inusuale, ma chiedo l'autorizzazione da parte di tutti. Dato che il Sindaco è in giro in macchina, non credo possa stare sempre collegato prendiamo, prendiamo per buona la dichiarazione del Sindaco che lui voto a favore e anche se al momento della votazione il Sindaco non sarà collegato, contiamo che ha votato a favore. Va bene?

Consigliera PALADINI. Presidente, creiamo un precedente che non va bene, scusi. Allora, io adesso le dico cosa voto e me ne vado.

SINDACO. Presidente, non facciamo tanta lunga la storia, sto collegato. Eventualmente, se devo comunicare per alcune comunicazioni di servizio tecniche sulla situazione, uso il telefono del guidatore.

PRESIDENTE. Molte volte, le robe semplici, sono quelle che a qualcuno risulta essere più complicate. Fa niente. Va bene. Prego Consigliera Allegra.

Consigliera ALLEGRA. Grazie Presidente. In effetti, avrebbe costituito un precedente, ma la situazione di oggi è un po' particolare. In ogni caso, andiamo avanti. Io ringrazio il Sindaco, perché dimostra intelligenza con questo suo passaggio. Dimostra intelligenza e dimostra anche un senso pieno della storia e un senso pieno della democrazia. Mi dispiace per alcuni interventi che mi hanno preceduto, perché è chiaro che probabilmente non tutti, ma neanche noi probabilmente del PD, possiamo essere d'accordo su tutto, su tutte le battaglie che Lidia Menapace ha portato avanti. Ognuno ha le sue sensibilità. Però, l'arte della politica è proprio quella di trovare una sintesi. Allora, io credo che le battaglie più significative, siano quelle che ho evidenziato nel sunto della mozione, nell'ordine del giorno. Quindi, il tema della lotta di liberazione partigiana, cioè davvero non credo che si possa essere contro a quelle che furono delle battaglie delle lotte e delle lotte per liberare l'Italia dal gioco del facilissimo e dal gioco della guerra. Essere contro a questo punto, vuol dire essere contro il 25 Aprile e contro il 26 Aprile nella fattispecie novarese. Essere contro i diritti delle donne, vuol dire immaginare che non si parta dal presupposto che la libertà economica, prima di tutto per le donne, questa fu una battaglia storica di Lidia Menapace... Prego Posso continuare? Sindaco, scusi, chiuda il microfono se è possibile. Grazie. Dicevo, che la libertà delle donne passa attraverso la libertà economica e questo fu un punto e un caposaldo dell'azione di Lidia Menapace.

L'istruzione femminile, cioè se le donne non si istruiscono, se le bambine non hanno pari possibilità di istruzione rispetto ai compagni maschi, è chiaro che stiamo parlando di un periodo storico che non è quello attuale. Però, queste furono le battaglie importanti. Per quanto riguarda la questione dell'iter. L'iter burocratico è evidente che stiamo facendo dei passi in avanti, forse dei salti in avanti. Però, io ricordo anche, che per alcune persone che hanno dato il loro contributo alla città di Novara, che passatemi, non voglio sminuire assolutamente però alcune persone che non hanno avuto la consistenza storica e non hanno fatto le battaglie della nostra storia, comunque è stato fatto e siamo andati avanti e abbiamo fatto delle eccezioni. È chiaro che l'iter è un iter che riguarda la Prefettura, però i precedenti ci sono rispetto al non lasciar passare dieci anni dal decesso. E ricordo, per esempio, che è stata fatta l'intitolazione di una palestra a Zanchetta, vi ricordate? Dopo i mondiali di pattinaggio. È stato chiesto anche l'intitolazione a Bertona. Cioè, i precedenti ci sono. Io ritengo, il mio gruppo ritiene che si possa cercare di portare avanti il tema della forzatura rispetto all'iter, proprio perché questa è stata una figura che, piaccia o non piaccia, comunque è una figura che ha portato avanti dei valori su cui oggi noi abbiamo il nostro elemento fondativo del nostro Stato, che è la Costituzione italiana. Quindi, è questo il motivo per cui si chiede di procedere sull'intitolazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Allegra. Prego Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Grazie Presidente. Molto breve, perché mi stupisce anche che si vogliono fare dei distinguo su un tema come questo. Nel senso che, è oggettivo che una figura come quella di Lidia Menapace sia una figura che vada ricordata trasversalmente. Perché, a prescindere da quello che è successo nel prosieguo della sua vita, è oggettivo che il suo agire consente a tutti noi oggi di essere liberi. Per cui, non ci possono essere distinguo nella valutazione della sua storia e nella valutazione del suo operato. È una novarese. È una donna che per il nostro territorio si è spesa molto, quindi anche le contraddizioni emerse precedentemente non possono essere utilizzate su Lidia Menapace. Ed è una donna per cui noi in questo momento chiediamo il riconoscimento, chiediamo l'intitolazione di un'area della nostra città per le sue battaglie, che ha condotto insieme a tante altre donne giovani per permettere la nostra liberazione. E su questo non ci possono essere distinzioni. Non ci possono essere distinguono, non ci possono essere fraintendimenti. Per cui, è incomprensibile che alcuni vogliano sottolineare una differenza e una distanza da chi ci ha portato alla libertà. Lidia Menapace poi ha fatto una serie di altre sue scelte più politiche e più di appartenenza partitica, ma oggi noi stiamo ragionando sulla donna che ha combattuto, senza prendere mai un'arma, senza mai indossare un'arma e ha combattuto e ha permesso e ha fatto sì e ha sempre voluto ricordare quanto le donne, nella vicenda della resistenza, fossero state un elemento straordinario. Le donne fossero stati indispensabili per consentire la liberazione del nostro paese. Poi ha continuato la sua battaglia sul tema delle politiche di genere, ma non solo di genere sulle politiche dei diritti. Perché le politiche che poco fa sono state ricordate dall'aborto e altre battaglie di libertà, riguardano i diritti di tutti gli individui, non soltanto le donne. Per cui, oggi credo che non si debba indossare cappelli e non ci sono colori politici di fronte a colei che, insieme ad altre donne e ad altri uomini ha permesso al nostro paese di tornare a essere un paese libero. E se oggi noi possiamo riunirci in un'assise, se possiamo lavorare, se possiamo fare una serie di altre attività è proprio frutto della battaglia di queste donne e di questi uomini. Quindi, Lidia Menapace, da novarese, è uno dei simboli di questa battaglia e va assolutamente ricordato, anche anticipando i tempi, senza trovare strumentalizzazioni o volontà di distinguo. Non ci sono da rappresentare una

parte di cittadini. Sono rappresentati tutti i cittadini attraverso Lidia Menapace, perché tutti i cittadini sono stati resi liberi dalla battaglia di Lidia Menapace e delle altre donne e degli altri uomini. Non è una battaglia in rappresentanza di una parte, è una volontà di riconoscere quanto fosse indispensabile il loro agire, e quanto il loro agire ci ha reso liberi, a prescindere dai colori. Non è una battaglia di una parte questa. E chi vuole mettere il cappello solo come una differenziazione di una parte politica, sta facendo un errore. Perché non è questo il tema dell'ordine del giorno, ma il tema dell'ordine al giorno è, riconoscere in lei tutte le staffette partigiane, tutti i partigiani e tutti coloro che ci hanno resi liberi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Paladini. Menomale che doveva essere breve. Chiedo se vi siano degli altri interventi. Non ho altri interventi, quindi chiudo la discussione e chiedo se vi siano delle dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Pirovano, per dichiarazione di voto.

(Rientrano i consiglieri Fonzo e Macarro – presenti n. 28)

Consigliere PIROVANO. Sarò brevissimo, perché mi rendo conto che poi il tempo oggi è volato via. Dicevo, Presidente, noi chiaramente voteremo a favore di questo ordine del giorno. Voteremo a favore, perché l'ha ricordato anche nel suo intervento il Sindaco, oggi noi ricordiamo una persona, una novarese che in qualche modo ha contribuito a scrivere la storia non solo della nostra città, ma anche della nostra Nazione. E se il ragionamento che si faceva prima con Patrick Zaki, Gilio Regeni, cioè paesi dove ancora oggi non ci sono quelle libertà, oggi non c'è la libertà di pensiero, la libertà di espressione, la libertà di movimento, la libertà politica molte volte, è chiaro che noi fortunatamente viviamo in uno Stato dove tutto questo invece ci è concesso e ci è concesso grazie a persone come la Menapace che si è battuta per queste libertà. Per cui, veramente, quando sento interventi dove si fanno distinzione addirittura di partiti, partito politico piuttosto che appartenenze politiche su questi temi, io chiaramente non condivido. Io sono democratico. Io oggi mi sento non un rappresentante del Partito Democratico, io mi sento un democratico, ma a 360 gradi. Cioè, perché sono a favore di queste libertà che si dicevano prima. Per cui, ringrazio anche il Sindaco per il suo intervento, perché ha un po' sdoganato questa discussione e l'ha anche indirizzata in qualche modo. Per cui, credo che oggi, da quello che ho capito, hanno lasciato libertà di pensiero alla maggioranza e va bene così. Siamo in democrazia, per cui va bene così. Chiaramente, ognuno risponde delle proprie azioni. Per cui, noi voteremo a favore, perché siamo a favore della libertà. Siamo a favore della democrazia e siamo a favore di chi ha combattuto, siamo a favore nel riconoscere a chi ha combattuto per noi, perché non c'eravamo, perché semplicemente siamo più giovani, ha combattuto per permetterci questa libertà che oggi noi possiamo esprimere anche in questo Consiglio Comunale. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pirovano. Ci sono delle altre dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto... Prego Consigliere Degrandis.

Consigliere DEGRANDIS. Guardi, Presidente, sarò brevissimo. Però, io veramente pensavo nel mio intervento di essere stato molto rispettoso del pensiero degli altri. E io voglio sfruttare questa occasione, per dire che non è democratico chi vota come chiedono loro. Il Sindaco non è intelligente perché vota come dicono loro. Bisogna mettere dei paletti. Il Sindaco è intelligente perché ha capito le sensibilità, ha lasciato libertà di voto ai Consiglieri e nel suo ruolo istituzionale

esprimerà un voto. Noi come Consiglieri appartenenti a dei partiti, perché facciamo parte dei partiti, esprimiamo una nostra opinione e un nostro voto che è libero e democratico. Quindi, se vogliamo parlare di democrazia, dobbiamo rispettare il pensiero e le opinioni altrui, come ho fatto io nel mio intervento, dove ho detto che parliamo di un personaggio da rispettare, di un personaggio che ha fatto le sue battaglie, ma è lecito non condividere le battaglie che ha fatto e nel valutare una persona la si valuta nel complesso. Io potrei dirvi oggi che Almirante ha fatto delle grandi battaglie per l'Italia, che Giorgio Almirante ha costruito una destra rispettosa della democrazia, che ha portato la destra nel consesso democratico e nel confronto libero e democratico. Ma capirei la vostra posizione nel non voler votare una strada per Giorgio Almirante. Questo è un esempio pratico. Oggi, nel pieno rispetto di una persona che ha fatto le sue battaglie lecite, rispettabili, semplicemente qualche Consigliere dice che non può votare a favore di un documento che intesterà qualcosa a una persona che ha sostenuto le teorie gender, che ha sostenuto l'aborto, che ha sostenuto la battaglia no TAV. Perché io non mi ci posso riconoscere e i miei colleghi non si possono riconoscere. Essere democratici vuol dire rispettare tutto questo. E non votare questo documento, non vuol dire, e lo dico alle colleghe sono intervenute prima, essere a favore della violenza sulle donne. Non vuol dire non rispettare le donne. Non vuol dire essere contro la libertà. Anzi, essere democratici vuol dire anche a riconoscere agli altri un pensiero libero di esprimere come gli pare e con il proprio voto in aula. Perché, altrimenti, io oggi dovrei dirvi, che voi siete contro l'esercito italiano, perché non avete votato la mozione a favore dei Lancieri, che ha portato la mia collega. Siete contro all'esercito che fa il volontariato per il Covid, che si impegna ogni giorno per iniziative a favore della beneficenza e a favore dei cittadini italiani. Io dovrei dire che voi siete contro l'esercito italiano. Anche perché non avete motivato neanche il vostro "no" a quella mozione. Noi l'abbiamo motivato in maniera libera. E nel consesso democratico essere liberi e democratici vuol dire anche rispettare le opinioni degli altri. Per quello, io ho parlato con i colleghi e l'indicazione anche del nostro capogruppo è l'astensione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Degrandis. A questo punto non ho altri interventi per dichiarazione di voto, quindi do la parola al dottor Rossi per l'appello. Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE. Grazie Presidente.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 82 relativa al punto n. 6 dell'odg, ad oggetto "Mozione relativa a "Intitolazione a Lidia Menapace".

PRESIDENTE. Con 19 voti favorevoli e 9 astenuti la mozione è approvata. Sono le 13:00, noi abbiamo ancora la mozione, ultimo punto all'ordine del giorno, presentata dal gruppo della Lega sui monopattini. Ora, volevo capire, se ci riaggiorniamo alle 14:30 solo per fare questa mozione, se vogliamo discuterla adesso, se la Lega mi dà un segnale su quello che vuol fare, di modo che capiamo se chiudere il Consiglio e riaggiornarlo alle 14:30 oppure riaggiornarlo alla prossima seduta di Consiglio. Non lo so, chiedo al capogruppo della Lega, magari se mi dà indicazioni, perché è l'una. Dicevo, è l'una e quindi dovremmo andare con la chiusura del Consiglio della sessione mattutina, volevo capire se questa mozione la riprendiamo e riapriamo il Consiglio alle 14:30 solo per questa mozione, oppure se la rimandiamo al prossimo, se ritenete opportuno.

Consigliera COLOMBO. Secondo me, se posso, Presidente, avevamo dato come orario 18:30, quindi facciamo questa mozione.

PRESIDENTE. Adesso?

Consigliera COLOMBO. No, nel pomeriggio.

PRESIDENTE. Va bene.

Consigliera COLOMBO. Questa è la mia opinione, poi non so gli altri.

PRESIDENTE. Lei è capogruppo della Lega, io prendo atto e quindi chiudo il Consiglio e lo riaggiorno alle 14:30. Va bene?

La seduta è sospesa alle ore 13,00

La seduta riprende alle ore 14,40

Esce il Presidente Murante, presiede il vice Presidente Strozzi

*(Escono i consiglieri Collodel, De Grandis, Gagliardi, Ongari, Tredanari, Zampogna ed il Sindaco
– presenti n. 20)*

PRESIDENTE. Riprendiamo con l'appello. Possiamo procedere alla parte della sessione pomeridiana. Abbiamo qui una mozione della Lega.

PUNTO NR 7 ALL'ODG - Mozione relativa a: "Monopattini-regolamentazione"

PRESIDENTE. Chiedo al relatore, Gavioli, di darne lettura. Prego Consigliere.

Consigliere GAVIOLI. No, la legga pure lei, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Ne do lettura.

Lega-Salvini Premier. Mozione. Premesso che, la disciplina che contiene le nuove regole per la circolazione dei monopattini elettrici, contenuta nella circolare esplicativa del servizio della Polizia Stradale del 9 marzo 2020, la legge il 28 febbraio 2020 nr 8, che ha convertito con modificazione il decreto-legge cosiddetto decreto Milleproroghe, ha introdotto, tra le altre, disposizioni sulla circolazione dei dispositivi per la micro mobilità elettrica sui veicoli atipici. La norma oltre a prorogare di 12 mesi i termini per la conclusione di sperimentazione, portandolo al 27 luglio 2022, disciplina la circolazione dei monopattini elettrici anche al di fuori dell'ambito della sperimentazione del segway overboard (inc.) e degli analoghi dispositivi elettrici di mobilità personale. Rilevato che, le nuove regole sono relative ad esempio al limite di età per la loro conduzione, all'obbligo dell'uso del casco per i minori di 18 anni, all'obbligo di indossare il giubbotto retro riflettente in condizioni di scarsa visibilità. La circolazione dei monopattini elettrici, per effetto (inc.) velocipedi non è soggetta a particolare prescrizione relativa (inc.), approvazione, immatricolazione e targatura, copertura assicurativa. Per circolare su strada, però,

devono rispondere a specifiche caratteristiche per cui avere il motore elettrico di limitatori di velocità che non consente di superare i 25 Km/h quando circolano sulla carreggiata delle strade e 6 Km/h quando circolano nelle aree pedonali. Essere dotati di un campanello per segnalazione acustica, riportare la marcatura CE, possono circolare sulle strade urbane con limite di 50 km/h. Sulle strade extraurbane, ma solo dove è presente la pista ciclabile e nelle aree pedonali. Devono essere equipaggiati con luci bianche o gialli anteriori, con luce rossa e cadrioti rossi posteriori per la segnalazione visiva, in mancanza non possono essere utilizzati, possono essere qui anzi solo con la postura in piedi e dai maggiorenni, minore vita inferiore non ai 14 anni solo se in possesso di categoria AM, previste per i ciclomotori. E soprattutto, non si possono trasportare altre persone. Considerato che, la recente equiparazione dei monopattini alle biciclette non sembra tener conto di alcuna differenza sostanziale tra le due tipologie di mezzi, le biciclette infatti per poter essere commercializzati all'interno del mercato europeo, devono soddisfare i requisiti sulla progettazione, l'assemblaggio dei veicoli UNI E 15194 specifica sulle biciclette a pedalata assistita. Lo stesso non si può dire (inc.) di mobilità, rispetto ai quali è in corso un processo di innovazione a livello europeo, che tuttavia non ha ancora portato alla definizione dello standard comunitario. L'assicurazione obbligatoria per i monopattini elettrici in sharing è prevista dallo stesso decreto ministeriale, che ha avviato la sperimentazione. In particolare il comma 3, dell'art. 4 del decreto dispone che i Comuni qualora istituiscono o affidano servizi di noleggio dei dispositivi in condivisione, anche in modalità free floating, provvedono all'obbligo di coperture assicurative per l'espletamento del servizio stesso, ma in maniera incomprensibile è stata resa obbligatoria per l'utilizzazione del privato. Preso atto che, l'ANCI, associazione che riunisce gli enti locali, sta valutando la proposta avanzata dal Sindaco di Firenze, non tanto per limitare l'utilizzo dei monopattini, quanto per far sì che vengano usati in tutta sicurezza a beneficio di chi sale a bordo e degli altri. Tale proposta prevede l'obbligo di avere la targa, di stipulare una polizza assicurativa e indossare un casco anche per i maggiorenni. Attraverso la targa e l'assicurazione il Comune potrà fare eventuali verifiche sull'uso corretto del mezzo, in particolare sull'accesso strade vietate, superamento della velocità massima consentita. A Genova il Consiglio Comunale ha approvato la mozione che prevede l'introduzione della copertura assicurativa e l'utilizzo del casco obbligatorio per i mezzi a due ruote, compreso le bike. Negli ultimi tempi alcune Regioni hanno già iniziato ad effettuare i controlli sempre più mirati sul rispetto delle regole, come ad esempio il superamento dei limiti di velocità o il passaggio di questi ultimi sui marciapiedi e zone non consentite. Come abbiamo già avuto modo di constatare attraverso i telegiornali, in alcune città, come Milano o Roma, questi veicoli creano non pochi problemi anche per quanto riguarda la circolazione, come testimonia continuamente di notizie negative che riguardano l'azione spericolata nelle città, oltre i limiti e il non rispetto del Codice della Strada, con conseguenti incidenti più frequenti, di cui alcuni anche di grave entità. Impegna il Consiglio Comunale a dare mandato al signor Sindaco e alla Giunta affinché si attivi entro 60 giorni una pagina telematica dedicata alle regole di comportamento in strada per gli utilizzatori di monopattini e contestualmente siano pubblicate le condizioni e le modalità in cui si svolge il servizio sharing, attività fatta dalla società individuata del Comune attraverso avviso pubblico. Se è di pieno sostegno la proposta, portare in ANCI citata in premessa, finalizzata a provvedere l'obbligo di identificazione dei monopattini mediante una targa, la copertura assicurativa nonché l'obbligo di indossare il casco protettivo.

Ne ho dato lettura. Vi sono interventi da parte di qualcuno? La discussione è aperta. Prego Consigliere Mattiuz.

(Rientrano i consiglieri De Grandis, Ongari, Ballarè, Collodel – presenti n. 24)

Consigliere MATTIUZ. Grazie. Solo brevemente Presidente. È una mozione secondo me intelligente, perché comunque cerca di portare un po' di ordine in quello che è il disordine giuridico amministrativo che vede il nostro Codice della Strada, che non ha ancora regolamentato l'utilizzo di questi strumenti di mobilità. A fronte di un ottimo e intelligente utilizzo dell'energia elettrica per la mobilità urbana, il monopattino si è trasformato ben presto a causa della indisciplinazione e della stupidità, a volte, anche degli utilizzatori, in uno strumento che può diventare spesso nocivo e infatti i proponenti hanno stigmatizzato che ci sono stati già degli incidenti anche piuttosto seri, soprattutto nelle grandi città dove imperversano e dove non c'è assolutamente nessuna regola che contraddistingua l'utilizzo di questi mezzi. Questa estate ho potuto vedere a Roma, pur essendo un clima molto, molto disteso al seguito del lockdown anche parziale, giacevano abbandonati i monopattini ovunque, sfrecciavano sui marciapiedi, sulle strade, affrontavano le rotatorie in maniera indisciplinata. Ed effettivamente vi è la necessità di colmare il gap che praticamente il Codice della Strada non sa ancora normare in maniera precisa. E questo è importante, perché intanto ne va la tutela e la salute dei cittadini tutti, sia agli utilizzatori che a coloro i quali possono essere coinvolti in eventuali incidenti e poi soprattutto perché vanno disciplinati e controllati a causa proprio di questi stupidi, perché bisogna essere stupidi, coloro i quali che praticamente non sanno utilizzare con intelligenza uno strumento di mobilità, che invece si rivelerà sicuramente nel prossimo futuro uno strumento importante, perché abbate sicuramente l'inquinamento e garantisce una mobilità sicuramente più intelligente rispetto a quello dell'utilizzo del mezzo di locomozione principe che è l'auto, che comunque alla lunga ormai è diventato un mezzo troppo inquinante. E quindi sarà necessario sicuramente adattarlo alle nuove tecnologie. Il non utilizzare il monopattino con intelligenza, è una carenza normativa che va colmata al più presto. Quindi, sono assolutamente favorevole a questa mozione e ringrazio anche coloro i quali l'hanno proposta, perché comunque è un segnale importante da parte della nostra città di attenzione nei confronti del legislatore, affinché colmi il gap normativo che ancora manca. Per cui, il mio voto lo dichiaro già fin da adesso, sarà sicuramente favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Mattiuz. Prego Consigliere Gavioli.

Consigliere GAVIOLI. Grazie Presidente. In effetti, lo scopo di questa mozione, è proprio quello di cercare di regolamentare un attimo la problematica dei monopattini. I dispositivi poi parlano di due questioni principalmente: la prima quella di creare una pagina tematica dedicata alle regole del comportamento in strada, perché quello che possiamo vedere spesso e volentieri sulle strade, è l'utilizzo un po' squinternato da parte di alcuni. Chiaro, non tutti, non possiamo fare di tutta un'erba un fascio, su questo sono assolutamente d'accordo. Però, da parte di molti c'è un utilizzo un po' strano del mezzo, di quello che secondo me è un mezzo, perché comunque è un mezzo, seppure elettrico, è un mezzo a motore. E quindi, ecco qui la necessità di creare le condizioni e di regolamentare un po' il comportamento in strada, facendo una pagina tematica, che spieghi un po' le modalità di comportamento per chi utilizza il monopattino. Quella più interessante e quella più importante, secondo il mio modo di vedere, è la seconda, cioè il sostegno alla proposta che l'ANCI ha in discussione, che è stata portata avanti dal Sindaco di Firenze. Ecco, intanto va chiarita una cosa. Qui, questa mozione e il suo dispositivo rispecchiano poi il pensiero di molti cittadini e di

molti automobilisti. È un po' come dire, salviamo il soldato Ryan, dove per soldato Ryan intendo gli automobilisti che negli ultimi tempi sono stati trasformati nel nemico pubblico numero uno. Ma, ahimè, purtroppo non siamo tutti ragazzini per poter utilizzare mezzi con i quali francamente abbiamo dei problemi. Almeno, io penso che a una certa età ci sia qualche problema ad utilizzare un certo tipo di mezzi. Però, non è neanche pensabile, che chi utilizza un'autovettura deve essere messo alla gogna, perché utilizza un'autovettura. E da qui, come dicevo, questa mozione porta avanti il pensiero di molti cittadini e di molti automobilisti. Ed è proprio dal punto 2, il punto più importante, perché il dispositivo nel punto 2 di fatto chiede che il Consiglio, il Sindaco e la Giunta diano il pieno sostegno alla proposta che viene portata in ANCI. Quale proposta? Che si riferisce al pacchetto dalle misure che prevede poi l'obbligo per tutti i monopattini di avere una targa di riconoscimento, conseguentemente avere una polizza assicurativa che va ovviamente a protezione loro e degli altri, perché evidentemente se ci troviamo nella condizione dove, come è quasi capitato a me, ti tagliano la strada, quasi ti vengono addosso con un monopattino, poi voglio capire questo chi ti paga, perché se non c'è un'assicurazione, una copertura assicurativa, cosa fai? Altresì, poi è importante indossare il casco. Perché a prescindere che il casco è comunque importante per una protezione, poi è chiaro che in certe situazioni anche il casco, ahimè, può dare poca protezione. Però, incominciamo a proteggerci e il casco è una delle prime cose che vanno utilizzate, come per l'uso della bicicletta in strada. Quando si parla di targa e di assicurazione, perché? Perché il Comune in questo modo possa poi effettuare delle eventuali verifiche sull'uso corretto del mezzo. Quindi, in particolare sull'accesso se il mezzo ha accesso a strade vietate, oppure sulla velocità massima consentita. Abbiamo visto attraverso i telegiornali, utenti che con il monopattino andavano in autostrada a 100 all'ora, perché poi sono intervenute poi sulla motorizzazione di questi mezzi, che è facile modificare. Dicevo, come sapete chi ha proposto questo intervento in ambito di ANCI, è il Sindaco di Firenze. Ma non è stato l'unico, perché poi ci sono state altre Amministrazioni Comunali che ne hanno riconosciuto la necessità, alla luce poi di un incremento molto alto dell'uso, che ha portato con sé poi un inevitabile aumento di incidenti, alcuni dei quali, come aveva detto prima il collega Walter, e come abbiamo appreso anche dai telegiornali nazionali, erano di grave entità, a causa della mancanza prevalentemente del rispetto delle più elementari norme del Codice della Strada. Ma non solo, anche della totale anarchia di molti loro utilizzatori. Molti, non tutti. Ripeto, non faccio di tuttata l'erba un fascio. Però, questo, disattendendo poi quelle che sono le regole di convivenza civile, ma soprattutto le regole del Codice della Strada. Quindi, questa proposta infine non ha fini repressivi ma ha dei fini un po' più nobili, cioè quello della sicurezza. Sicurezza intesa sia per chi utilizza il monopattino sia per gli altri che non lo utilizzano. Poi, sui monopattino ci sono molte visioni. Io personalmente faccio parte di quelli che ritengono che il monopattino elettrico sia comunque né più né meno che un motorino. Infatti, se non altro ci si muove un po' allo stesso modo. L'unica cosa, è che sul motorino stai seduto, sul monopattino stai in piedi. Però, sinteticamente quello è. Diciamo, anche, poi, che per i monopattini per esempio spesso e volentieri non esiste il semaforo rosso, eppure la legge prevede determinate regole per chi utilizza questi mezzi, che dovrebbero rispettare. Regole abbastanza chiare, che sono la circolazione su pista ciclabile e su strade urbane con una velocità massima di 50 km, come si indicava poi nella mozione, strade extraurbane solo con pista ciclabile, limite massimo dei 6 km/h nelle aree pedonali. Cosa che francamente non abbiamo mai visto. Dice anche che è vietato montarci per chi ha meno di 14 anni. Vietati i marciapiedi. È vietato portare passeggeri e pacchi come la spesa. Abbiamo visto che in alcune città del Mezzogiorno, invece, ci andavano addirittura in due, in due e mezzo perché un bambino piccolino lo tenevano in braccio. Obbligo di tenere il manubrio con due mani, salve che

per indicare le svolte. Dopo il tramonto è obbligatorio indossare un giubbotto o bretelle catarifrangenti. Devo dire, che come vale per le biciclette che vanno in giro di sera senza luci, anche in questo caso io non ho mai visto nessuno usare un giubbotto o bretelle catarifrangenti. E poi, bisogna portare a mano il mezzo se si è d'intralcio per i pedoni e procedere su un'unica fila. Insomma, ci sono delle regole che non molti conoscono. Quindi, sappiamo molto bene, non sono un limite insuperabile per molti e per tutti. Per cui, il primo obiettivo è l'immediata elaborazione, peraltro di difficile identificazione rispetto a quello che accadeva in passato con vespe e ciclomotori. Ora, credo che la mozione sia abbastanza chiara, non demonizza gli utilizzatori di monopattini, ma intende regolamentare o cercare un uso corretto del mezzo e soprattutto su quello che dovrebbe essere la prevenzione verso certe situazioni che sappiamo molto bene normalmente i ragazzi non applicano. Non peraltro, anche c'è la possibilità, come si usava dire ai tempi di modificare questi monopattini per fare in modo che vadano più veloci. Il problema è che mentre le motorette di una volta, le vespe di una volta si poteva vedere chiaramente la modifica, su questi monopattini è molto difficile, se non vengono smontati. Quindi, vanno normati. Credo che sia una cosa abbastanza condivisibile la necessità di normare meglio l'utilizzo dei monopattini su strada. Questo è un po' il senso della mozione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Gavioli. Prego Consigliere Iacopino.

Consigliere IACOPINO. Grazie Presidente. Ho letto attentamente la mozione e ringrazio i proponenti, perché mi trova pienamente d'accordo. Io, invece, faccio parte di quelli che utilizzano questo strumento. Naturalmente, oggi no, a causa meteo. Però, ritengo necessario sia l'utilizzo del casco anche per i maggiorenni. Personalmente ritengo che sia necessario l'obbligo anche per quanto riguarda le biciclette, perché quando si tratta di sicurezza non dobbiamo lesinare. Per quanto riguarda l'assicurazione, sì, sono d'accordo. Per quanto riguarda la targa, la vedo un po' difficile, per questioni di spazio. Magari, come anche numeri di riconoscimento di telaio si potrebbe ragionare in questo senso. Comunque, mi trova d'accordo completamente, perché qualsiasi mezzo dovrebbe essere riconoscibile. Ricordo, che qualche anno fa, è stata votata una mozione da me condivisa, dal mio gruppo condivisa, anche per quanto riguarda le biciclette, di mettere il numero di riconoscimento se non sbaglio sul telaio anche alle biciclette. Anche questa mozione presentata, che condivido, va in questa direzione per quanto riguarda naturalmente non solo i monopattino, ma anche le bike e tutto ciò che riguarda la micro mobilità elettrica. Ora, noi chiediamo entro i 60 giorni un regolamento. Va bene. Però, chiedo anche che venga realizzata quella mozione votata anni fa sulle biciclette, che riguardava soprattutto i furti, se non sbaglio per il riconoscimento. Ma anche per le infrazioni statali. Perché, purtroppo, quello che andrebbe fatto, sarebbe una bella campagna informativa anche sul sito del Comune, su come utilizzare i nostri mezzi a disposizione. Perché non serve andare nei telegiornali per vedere coloro che vanno a 100 km/h. Io abito al quartiere Sud e c'è una persona che ha un monopattino, che ho visto con i miei occhi va a più di 50 all'ora. È un monopattino che sembra una moto. Ora, cosa voglio sottolineare io? Che comunque sono importanti anche i controlli. Perché, in una città dove i controlli avvengono non in maniera puntuale, come dovrebbe essere, è naturale che puoi mettere tutte le regole che vuoi, fare tutte le informazioni che vuoi, ma purtroppo qualcuno che esagera ci sarà sempre. Ed è da stigmatizzare, da condannare sempre. Però, quello che chiedo anch'io, sono più controlli puntuali, più informazione che è giusta, il rispetto delle regole, del bene comune è importante. Quindi, io mi auguro davvero che sia reso obbligatorio il casco, anche in bicicletta, l'assicurazione sono d'accordo. Se non

sbaglio, comunque, nel bando è prevista l'assicurazione. Anzi, è così. Altri Comuni come Torino, ho visto che hanno richiesto a chi ha vinto il bando di targare i monopattini. Un'altra questione che voglio portare all'attenzione dei miei colleghi Consiglieri e del Presidente, che un altro fenomeno purtroppo di degrado che sta già avvenendo in tanti Comuni, è quello dell'abbandono. Visto che noi andiamo in maniera virtuosa a proporre un servizio di sharing dei monopattini in città, creiamo una rete di controlli, poi magari più avanti chiediamo all'Assessore se questo verrà fatto, per quanto riguarda l'abbandono di questi monopattino. Perché tanti dicono: "non è roba mia, allora l'abbandono un po' dove mi pare. E lì si crea sia una situazione di degrado, ma anche di pericolo. Perché se io lascio un monopattino in mezzo alla strada, in mezzo a una ciclabile e ci passo in bici, posso anche cadere. Quindi, questi fenomeni vanno arginati e severamente combattuti. Quindi, per quanto mi riguarda, i monopattini e tutto ciò che riguarda la micro mobilità elettrica, ma anche le biciclette, non sono una problematica, ma una grande risorsa per il futuro. come sta venendo già in tutte le principali capitali europee. Naturalmente nessuno vuole stigmatizzare, condannare gli automobilisti, soprattutto per quanto ho potuto vedere in questi anni la vostra maggioranza, perché comunque ogni variante che è stata fatta, non è stato considerato l'aumento del traffico. Va bene, voi la pensate così, io la penso in maniera diversa. Penso che andrebbe sostenuta maggiormente la ciclabilità e la micro mobilità elettrica. Quindi, è una risorsa importante, che però ho il timore che questa città non sia preparata. Non è preparata perché le ciclabili purtroppo versano in condizioni pietose e i fondi stanziati per mantenere le esistenti, non bastano assolutamente. Bastano solo per il centro e non per le periferie. Io la ringrazio Presidente e ho finito.

(Rientra il consigliere Tredanari – presenti n. 25)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Iacopino. Prego Consiglieria Colombo.

Consiglieria COLOMBO. Grazie. Un intervento velocissimo, riprendendo le ultime parole del Consigliere Iacopino. Dopo un confronto con l'Assessore, in realtà, mi dicono che è già stato preso un contatto con la società che si occuperà dell'utilizzo dei monopattino per dare un numero identificativo a ogni monopattino pubblico, in modo che possa essere più facile per le forze dell'ordine controllare l'attività di questi monopattino e soprattutto (inc.) in caso di abbandono, come diceva il Consigliere Iacopino poc'anzi, risalendo a chi è stato l'ultimo a noleggiare il mezzo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consiglieria Colombo. Io non ho iscritto a parlare nessuno, se non ci sono altri interventi, io...

Consigliere GAVIOLI. Presidente, solo una piccola aggiunta. Tutto questo non si riferisce solo allo sharing, ma si riferisce anche e soprattutto ai privati, attenzione. Cioè, non è che tutto questo discorso va solo in una direzione, vale per lo sharing ma deve valere anche per i privati. Tutto qua. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. La ringrazio per la precisazione. Io non ho iscritto a parlare nessuno, dichiaro chiusa la discussione e passiamo dichiarazioni di voto, se vi sono. Non vi sono dichiarazioni di voto, chiamo adesso il Segretario per l'appello nominale.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 83, relativa al punto n. 7 dell'odg, ad oggetto "Mozione relativa a: "Monopattini-regolamentazione".

SEGRETARIO GENERALE. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Con 25 voti favorevoli, riscontro l'unanimità dei presenti, la mozione è approvata. Dichiaro chiuso il Consiglio Comunale. Un saluto a tutti e arrivederci alla prossima volta. Grazie a tutti.

La seduta è tolta alle ore 15,20